Lunedì 12 Ottobre 1931 - IX — SECONDA EDIZIONE — Anno LIV — Num. 242

Abbonamenti: Si ricevono alla Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 44 - Udine

In Italia e Colonie: Anno L. 52.— Semestre » 27.— Trimestre » 14.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 127.— Semestre » 65.— Trimestre » 35.—

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

Inserzioni: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin, 10 - Udine (tel. 3-66) e succ.li

Prezzi per mm. d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 (Tassa governativa e prov. giorn. 1.80 % in più).

Il governo americano invita S. E. Grandi a Washington

Il ministro italiano accoglie l'invito e fissa la partenza

ROMA, 11. — Il ministro Grandi ha ricevuto ieri il signor Kirck, incaricato di affari degli Stati Uniti, il quale gli ha comunicato un messaggio del signor Stimson, Segretario di Stato, contenente l'invito del Governo americano al ministro italiano, per una sua visita a Washington.

Il ministro Grandi ha risposto pregando il signor Kirck di voler ringraziare a suo nome il Segretario di Stato ed informandolo che egli volentieri accettava l'invito e che contava di recarsi agli Stati Uniti nella prima metà di novembre.

S. E. Grandi si fermerà dieci giorni in America

WASHINGTON, 11. — *I giornali pubblicano il seguente comunicato ufficiale del dipartimento di Stato:*

" Quando era in Italia la scorsa estate il Segretario di Stato ebbe ad esprimere al signor Grandi la speranza che egli avrebbe visitato gli Stati Uniti. Egli ha ora diretto al signor Grandi l'invito a tale scopo. Il Segretario di Stato è stato informato che il signor Grandi pensa di partire da Napoli per Nuova York il 7 novembre p. v. e che si propone di trascorrere dieci giorni negli Stati Uniti, tornando in Italia il 27 novembre. Il Presidente Hoover sarebbe stato lieto di ricevere la visita del Capo del Governo italiano, ma sapendo che egli è in questo momento molto occupato e che non avrebbe potuto accettare l'invito, il Segretario di Stato ha espresso al Ministro degli Affari Esteri d'Italia il piacere che gli procurerebbe una sua visita a Washington ".

Le esercitazioni del Corpo d'Armata di Roma presente S. E. Gazzera

SORA, 11. — Il Ministro della Guerra, generale Gazzera, è giunto stamane, domenica, al Castello d'Altino, per assistere alle esercitazioni del Corpo d'Armata di Roma.

Il Ministro è stato ricevuto dal Comandante del Corpo d'Armata, direttore delle esercitazioni, e da molti altri ufficiali.

La manovra, che costituiva l'ultima giornata dello sviluppo di una complessa azione offensiva, ha dato luogo a numerosi tiri e proietto con artiglieria di calibri leggeri, pesanti campali e pesanti con impressionanti concentramenti di fuoco eseguiti al di sopra di una zona intensamente abitata.

La esercitazione ha avuto termine alle ore 13.15. La conferenza finale avrà luogo lunedì all'osservatorio di Castello d'Altino. Il Ministro è ripartito subito per Roma.

Cappella votiva inaugurata a Monte Baldo

RIVA DEL GARDA, 11. — Con intervento di grande folla di autorità e rappresentanze, di alpini, finanzieri e genio, venuti da ogni parte d'Italia, è stata inaugurata oggi a Dosso Casina di Monte Baldo, la cappella votiva costruita nel 1916 dal 13.o Battaglione Finanzieri ed ora restaurata e riconsacrata per iniziativa ed opera del Gruppo Alpino di Riva.

Il Ministro degli Esteri S. E. Grandi che combattè con il Battaglione «Verona» a Dosso Casina, aveva inviato un fervido ed affettuoso telegramma di adesione, dolendosi vivamente di non potere intervenire a causa dei suoi impegni.

Dopo la benedizione, hanno parlato l'on. Mendini, presidente della Sezione dell'Associazione Alpini di Trento, recando il saluto di S. E. Manaresi e rievocando gli eroismi i sacrifici e le glorie degli Alpini, il col. Saltarelli già comandante dei Finanzieri a Dosso Casina, che ha esaltato le glorie delle Fiamme Gialle, ed il cappellano militare don Cendali, iniziatore e animatore della primitiva costruzione, che ha rievocato le giornate tormentose di passione della guerra ed ha riaffermato il principio dell'amore verso Dio e la Patria.

Al termine della cerimonia, gli intervenuti si sono recati a visitare i campi di battaglia di Dosso Alto, Malga Dures e Dosso Romit, deponendo fiori sulle tombe dei Caduti.

Ricevimenti del Duce

Industriale americano per l'Opera Balilla

ROMA, 11. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Coselschi che gli ha presentato un suo ampio studio sulla Polonia, scritto in seguito al suo recente viaggio. L'on. Coselschi ha poi consegnato a S. E. il Capo del Governo la somma di lire 30 000 che l'industriale americano comm. Virgilio Neal in segno di simpatia per l'Italia ha voluto devolvere a favore dell'Opera Nazionale Balilla. S. E. il Capo del Governo ha incaricato l'on. Coselschi di esprimere al donatore il suo ringraziamento.

Riuscitissima giornata "scarpona" a Tricesimo

Il pronostico non fallì: la splendida giornata autunnale ha salutato superbamente le centinaia di penne nere che ieri si dettero convegno a Tricesimo, dove sono state accolte con manifesta simpatia. Giornata alpina, dunque.

Alle 5 del mattino la fanfara del Gruppo ha dato la sveglia ai tricesimani. Tutti i muri apparvero tappezzati di striscioni inneggianti al X Alpini, a S. E. Manaresi, al Re, al Duce; e poichè la cronaca (ordini perentori del proto) deve essere telegrafica, diremo che alle 11, gli Alpini del Gruppo locale, rinforzati da quelli giunti dai paesi contermini, comandati dal Capogruppo Pieri Ellero, mossero dalla piazza in silenzioso corteo e salcrono al Tempietzioso corteo e salirono al Tempietcerona di alloro con verde nastro recante la scritta: «Ai compagni caduti — Gli Alpini del X Reggimento».

LA VALANGA VERDE

è giunta a Tricesimo col tram delle 14.45. Si può ben dire che tutta la popolazione attendeva gli ospiti graditi. Il tram era zeppo di Alpini. Altri giunsero quasi simultaneamente in bicicletta. Tutti sono stati accolti dall'Inno degli Alpini, suonato in modo impeccabile dalla brava fanfara del Gruppo.

In pochi istanti il corteo, fanfara in testa, è ordinato, ai secchi comandi dell'egregio capitano degli Alpini signor Oreste Morgante e del Capo Gruppo Ellero.

Viene poi il gagliardetto del Gruppo di Tricesimo, seguito da ben dieci gagliardetti dei Gruppi di Udine e della zona. Notiamo: tenente Filaferro segretario della Sezione di Udine, tenente Ortis del Gruppo di Tavagnacco, tenente Gottardo della Sezione Ferrovieri Alpini, dr. Sartorelli del Gruppo di Savorgnan del Torre ed altri, ed altri. Chi potrebbe fare un elenco esatto degli ufficiali Alpini che si confondevano fraternamente coi loro vecchi soldati?

Di questi, partecipanti al corteo, ne abbiamo contati esattamente 292: numero insperato che ci fa pensare come(dopo Genova, questo sia riuscito il più numeroso raduno di scarponi friulani.

Senza soste, il corteo imponente, salutato dalla cittadinanza con applausi ed evviva, si recò nuovamente al Colle di San Pietro, ove si raccolse in un minuto di silenzio.

La fanfara suonò la Canzone del Piave, ascoltata con reverenza commossa. Poi tutta la massa degli scarponi sfilò dinanzi al Monumento, salutando i fratelli Caduti colla destra tesa.

Il sole irradiava il colle e le graziose colline circostanti. Un tramonto maestoso, suggestivo, saturo di mesta poesia.

La colonna verde, attraverso i prati odorosi, raggiunse il colle così detto di «Patriarca» ove era stato improvvisato un buffet in vero stile scarpone e che portava la scritta: «A quota 1069».

Dopo canti e villotte, seguì l'esilerantissimo tiro alla fune col premio di una magnifica medaglia d'oro, ma di questo e del banchetto (pardon!) della cena scarpona che ebbe luogo «Al Friuli» alle 18 e del ballo serale, diremo domani: per oggi, il proto dice di non poter concedere una riga di più.

Moti antigiapponesi in Cina

Grave conflitto a Canton

CANTON, 11. — *Un gruppo di studenti ha asportato da un negozio tutte le merci ritenute provenienti dal Giappone dandogli poi fuoco. La polizia ha arrestato il capo del gruppo che i dimostranti hanno tentato di liberare facendo una sassaiola contro il posto di polizia. Gli agenti hanno fatto fuoco contro i dimostranti uccidendone dodici e ferendone venti.*

Il Duce assiste al I. Congresso di fisica nucleare

Il discorso inaugurale di Guglielmo Marconi

ROMA, 11. — Nella sede dell'Accademia d'Italia, la Fondazione «Volta», istituita or è un anno, auspice il Capo del Governo, per iniziativa della Società Generale Italiana «Edison», ha inaugurato il suo primo convegno di fisica nucleare al quale partecipano 50 tra i più insigni cultori delle scienze fisiche d'Inghilterra, di Germania, della Francia, della Danimarca, dell'Olanda, della Svizzera, della Russia, degli Stati Uniti d'America e dell'Italia.

Del gruppo degli scienziati italiani fanno parte i senatori Corbino e Garbasso, i professori Blanc, Bonino, Cantone, Carvelli, Losurdo, Majorana, Persico, Rossi, Wattegin, il Padre Gianfranceschi presidente dell'Accademia Pontificia dei Nuovi Lincei, gli accademici d'Italia Bottazzi, Giordani, Paravano, Severi, Valiauri, Volpe ecc.

La seduta inaugurale dell'importante convegno dell'alta Scienza, si è tenuta nella grande sala detta delle Prospettive. Secondo lo statuto della Fondazione «Volta», ciascuna delle riunioni tratta di un solo argomento. Il tema scelto per la discussione odierna riguarda i nuclei e gli elettroni.

A dare maggior solennità alla odierna cerimonia, ha contribuito la presenza del Capo del Governo.

L'ARRIVO DEL DUCE

S. E. Mussolini è giunto alla Farnesina alle 10.45, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta.

Il Capo del Governo è stato ricevuto dal Presidente dell'Accademia d'Italia, Guglielmo Marconi, e dal Consiglio della Fondazione «Volta».

S. E. Mussolini, preceduto dal Cancelliere dell'Accademia prof. Marcipati, è entrato nell'aula accompagnato dal senatore Marconi. La seguivano S. E. Grandi, il Sottosegretario di Stato on. Giunta, l'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa e il Governatore di Roma Principe Boncompagni.

Il Capo del Governo ha preso posto al tavolo presidenziale avendo ai lati il senatore Marconi e il Governatore di Roma.

L'on. Marconi ha pronunciato un interessantissimo discorso nel quale, rivolgendosi al Duce e alle altre illustri personalità presenti, ha così esordito:

«In questo solenne ed augurale convegno, che aduna per la prima volta nel nome e nel segno della R. Accademia d'Italia, alcuni dei maggiori scienziati che nel mondo si affaticano sui problemi della fisica teorica, il mio pensiero riconoscente e il mio deferente saluto si rivolgono anzitutto al Capo del Governo e Duce del Fascismo, sia perchè questa cerimonia Egli ha voluto onorare di sua presenza, sia perchè in tal modo ha riconfermato anche una volta la benevolenza di cui Egli circonda questa Accademia da Lui, con saggio consentimento del Re, creata e sorretta. Il saluto del Governo e di questa Reale Accademia si rivolge quindi ai graditi ospiti stranieri ai quali questa nostra Italia rinnovata dal Regime Fascista, è fiera di offrire uno spettacolo di serenità, di fermezza e di virile speranza, pur in questi tempi così duri per tutti. Saluto il mio, che fraternamente si estende agli studiosi italiani qui convenuti e in particolare all'illustre senatore Corbino, direttore dell'Istituto di Fisica della R. Università di Roma presso il quale i lavori del convegno si svolgeranno».

L'oratore, dopo aver ricordato le benemerenze della Società Italiana «Edison» di elettricità, esamina e prospetta i più affascinanti problemi della fisica moderna, con speciale riguardo ai nuclei ed elettroni.

Il grande scienziato italiano ha concluso.

«Se anche si dovesse tardare di secoli per raggiungere la méta, il semplice fatto di averla individuata e di aver scoperto la via per raggiungerla, darà in tutti i tempi al secolo in cui viviamo, la gloria più grande».

L'oratore, seguito nella sua lucida esposizione col più vivo interesse, è stato alla fine molto applaudito.

Dopo di che, il senatore Marconi ha dichiarato chiusa la seduta.

L'on. Mussolini ha lasciato l'aula fatto segno ad una dimostrazione di omaggio. Prima di allontanarsi dalla Farnesina, all'on. Mussolini sono stati presentati i congressisti stranieri.

All'uscita dall'Accademia numerosa folla ha applaudito il Duce al suo passaggio.

S. E. Terruzzi assiste ad esercitazioni di Camicie Nere

Solenne cerimonia a Como

COMO, 11. — Ieri, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. Teruzzi, ha presenziato alle esercitazioni del 18.o Battaglione C.C. N.N. e dei Reparti dell'8.a e 16.a Legione svoltesi sulle alture di S. Fermo della Battaglia. Assistevano il luogotenente generale Carini, comandante il primo raggruppamento, il generale Santini comandante la Divisione militare di Milano, S. E. il Prefetto Milani, il Segretario Federale, i Consoli generali Chiappa, D'Alba, Moretti e Preti, i Consoli Sansoni e Pastorini, e altri ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Ultimata la brillante manovra, S. E. Teruzzi ha tenuto un gran rapporto agli ufficiali, riassumendo gli sviluppi del tema tattico e mettendo in rilievo lo slancio dei reparti. Quindi ha elogiato il Console Generale Chiappi, comandante il IV Gruppo Legioni e il Console Pastorini direttore delle manovre.

Nel pomeriggio, S. E. Teruzzi ha visitato la Federazione provinciale fascista, accolto dal Direttorio al completo.

Stamane, alla presenza delle autorità politiche, ecclesiastiche e militari, ha avuto luogo la benedizione e la consegna del labaro alla 18.a Legione, offerto dalla Madre di due Caduti in guerra, umile operaia. Dopo che il Console Sansoni ha pronunciato brevi parole di fede, S. E. Teruzzi ha esaltato, dinanzi al popolo festante, la volontà e l'ardore inesauribili delle Camicie Nere, baluardo della Rivoluzione.

Terminato lo sfilamento delle truppe, al quale hanno partecipato anche rappresentanze delle milizie speciali, e le organizzazioni giovanili e combattentistiche, S. E. Teruzzi ha espresso il proproprio compiacimento al Console Sansoni per il perfetto inquadramento raggiunto dalla 16.a Legione Alpina.

NOTIZIE IN BREVE

IERI MATTINA E' STATO SOLENNEMENTE INAUGURATO ad Arezzo il Congresso petrarchesco, al quale partecipano numerosi rappresentanti della cultura italiana e straniera. Parlarono applauditissimi il Podestà di Arezzo conte Pier Ludovico Occhini e il senatore Mazzoni.

S. E. ARPINATI Sottosegretario agli Interni, ieri a Bologna, nel salone farnese del Palazzo Accursio, ha inaugurato in rappresentanza del Governo il 4.o Congresso antitubercolare, con grande concorso di scienziati specialisti. Il Podestà di Bologna Verardi e il Segretario federale on. Paolucci, l'on. Morelli ed altri furono applauditi oratori.

A NOVARA presenti tutte le autorità, il Segretario del Partito S. E. Giuriati ed il console generale Mastromattei, membro del Direttorio Nazionale ed Ispettore del Partito, hanno assistito alla consegna del labaro e dei gagliardetti ai Fasci Giovanili. S. E. Giuriati ha pronunciato un nobilissimo ed applaudito discorso.

I PRINCIPI DI PIEMONTE, fatti segno ad entusiastiche acclamazioni hanno assistito a Piacenza a varie manifestazioni in onore dei Caduti tra cui la inaugurazione della lapide che ricorda i 300 gloriosi morti del 21.o Regg. Artiglieria.

Il Convegno annuale della Deputazione di Storia Patria

Dalla seduta solenne di Cormons alla visita di Aquileia

Avevo un professore a scuola nei beati tempi che non ritornano più! — il quale soleva per distrarci dalle «noie» quotidiane dello studio, intrattenerci a filosofare sui casi della vita. E ne venivano fuori delle carine, da quel docente, che amava intercalare sovente questa frase mandata a memoria:

— Le vie del Signore sono grandi e molteplici, figlioli miei!

Al qual proposito soleva poi aggiungere essere davvero una meravigliosa cosa, quella di veder gli uomini affaccendarsi in mille e mille guise, per raggiungere le più disparate conquiste, e nel campo del lavoro, e nel campo dello studio, che a quello apre nuove e più disparate strade.

Meravigliosissima cosa poi, esser quella di uomini che quasi astratti dal turbinio del mondo e dall'assillo che ci spinge avanti a schiena curva sotto il fardello comune, si intrattengono sulle cose del passato, e le ricercano con la stessa passione di coloro che discoprono tesori.

— Forse perchè — diceva sorridendo bonariamente — le cose passate non dàn fastidio a nessuno.

L'immagine di questi tali, assumeva espressioni e contorni reali, e non v'era di noi chi non se li raffigurasse quali abitatori di un mondo fatto di noia e di vecchiume tra il tarlo e la muffa, nell'atmosfera grigia e stantia emanante dagli scaffali stinti e rosicchiati.

Non completo il ragionare dell'amato docente ormai scomparso, circa le «vie del Signore» aperte anche, spesso e volentieri, agli studenti candidati alla bocciatura, ma ho voluto qui ricordare quel suo discorso, ove si attaglia a quanti si occupano di cose storiche. I quali, per la verità, sono l'opposto dell'immagine catastrofica di cui sopra, ma costituiscono un mondo di piacevolissima gente.

Cordialità aperta quindi, e calorosa, ieri a Cormons, ove si radunò l'annuale convegno della Deputazione di Storia Patria, anche per coloro, come lo scrivente, che di storia ne han letta pochina, meditata ancor meno, ricercata mai.

Un ambiente raccolto e sereno, ove non mancava la nota gentile portata dalle signore e signorine, nè quella austera per la presenza delle più alte autorità della Regione.

L'INAUGURAZIONE DEL CONGRESSO

Nella sala del Littorio, ove alle 10.30 i congressisti si erano riuniti, oltre che il presidente S. E. l'on. Leicht, vi erano infatti anche S. E. il senatore Morpurgo, il senatore Bombi, l'on. prof. Asquini Preside della Provincia di Udine, il barone prof. comm. Enrico Morpurgo, co. Odorico de Pace, avv. Zoratti, avvocato Berghinz, avv. Pinausi, comm. Biasutti, prof. Calabrò, cav. Visca, cav. Albini, prof. Dalmasson, avv. Morossi, comm. Suttina, dott. Lovisone di Cervignano seniore Nuzzi, prof. Lorenzoni, co. Enrico del Torso, co. Savorgnan, prof. Ragni, prof. Savini, signorina Albini... e altri altri ancora.

Una nota patriottica è stata portata dal Commissario Prefettizio di Cormons, dott. Simonetti, che con belle parole ha recato il saluto agli ospiti, e ha ricordato, come nella sala ove si svolgeva l'adunanza ed ove dominava oggi il segno del Littorio, in altri tempi, che sembrano ormai tanto lontani, palpitassero cuori di irredenti italiani.

L'on. Leicht, presidente della R. Deputazione, ha poi aperto il Congresso, rivolgendo un fervido saluto a Cormons ed alle autorità intervenute. Egli ricorda che già da tempo la R. Deputazione aveva stabilito di tenere la sua annuale riunione a Cormons, terra cara a tutti i Friulani, che vedono in essa quasi un simbolo dell'avvenuta redenzione, perchè qui, nell'ante guerra, si vedevano, al varcare i confini, i primi segni della dominazione straniera e si sentivano i primi fremiti generosi anelanti alla libertà.

I cultori di cose storiche Friulane, ricordano poi qui l'austera figura dell'annalista conte Francesco di Manzano, nobile vegliardo, che diede alla sua patria un'opera ancor oggi utilissima. Nell'anno della celebrazione Aquileiese, l'adunata di Cormons è tanto più opportuna, in quanto fa ricordare come nel VII e nell'VIII secolo, per oltre cento anni il Patriarcato abbia avuta la sua sede nel castello di Cormons, un'antica rocca Romana. Dopo aver brevemente rievocati quei tempi fortunosi, l'oratore chiude facendo un raffronto fra la fosca visione che quegli antichi patriarchi avevano dal colle di Cormons, d'onde vedevano nella sottoposta pianura una serie sterminata di ruine. Oggi si scorge una mirabile distesa di campi magnificamente coltivati e da lungi si vede il mare solcato da navi uscite dai nostri cantieri, mentre la gran torre di Popone vigila sulle ceneri degli eroi. L'immenso mutamento è il simbolo più evidente del benefico cangiarsi dei destini della Patria.

Calorosi e fragorosi applausi salutano le parole dei due oratori.

LA LETTURA DEL PROF. DALMASSON

Il prof. Dalmasson legge quindi la sua relazione su «Privilegi e statuti del Comune di Cormons». E' un lavoro poderoso. L'oratore ci ha rievocato con colorite immagini la vita del natìo borgo dalla sua origine romana, agli ultimi tempi, dopo la bufera napoleonica che ne sovvertì gli usi e i costumi patriarcali.

Di Cormons egli ci narrò tutte le vicende, non con la fredda cronologia dell'erudito, ma con la spontanea espressione di chi sente quello che dice, frutto di ricerche e di studi, ma anche nobile espressione di vita sentita, profondamente sentita.

E ci parla dei privilegi e delle grida, delle trappole tese ai galantuomini — direbbe Renzo — e delle ingarbugliate faccende di altri tempi, in cui ad esempio non potevasi comperare vino al di fuori se non fosse stato prima consumato quello prodotto localmente, e il lavorante non pagato aveva diritto di mangiare all'osteria, e l'oste quello — ohimè problematico — di farsi pagare dal datore di lavoro insolvente.

Ci parla di sedizioni e di angherie, di lotte individuali e collettive, in un avvicendarsi di secoli, ove la vita brucia sempre alla stessa fiamma, e se cigola, non per questo si consuma.

«Piccole cose — conclude il prof. Dalmasson — di un piccolo mondo, una vita vissuta e combattuta».

Come oggi, e come domani, e come sarà sempre, perchè sempre vi saranno i sempliciotti della taglia di Renzo e i furfanti della portata del dott. Azzeccagarbugli, così come nelle vigne accanto ai tralci, vi sono i pali, e questi sostengono quelli.

Interessantissimo lo studio del professor Dalmasson, che è stato rimeritato della sua fatica da un prolungato applauso generale.

L'ATTIVITA' della DEPUTAZIONE

L'infaticabile segretario comm. Suttina, (un segretario nato per la Deputazione di Storia Patria, tanti son gli anni che ricopre la carica) legge la relazione sulla molteplice attività svolta dal Sodalizio.

Dal Convegno di Udine — dice — è «continuata l'opera nostra intesa a raccogliere e preparare per la stampa nuovo materiale storico e documentario, ed è infatti ormai imminente la pubblicazione del volume XXVI delle nostre *Memorie storiche Forogiuliesi*, che, questa volta, sia per il numero delle pagine sia per la copia delle illustrazioni supererà di molto i precedenti e costituirà, per il valore degli scritti che lo compongono, un notevole contributo scientifico. Esso si apre con l'importante e sagace illustrazione degli statuti trecenteschi di Udine che Pier Silverio Leicht ha in forma riassuntiva già fatta conoscere alla riunione dell'anno passato; vien subito dopo una limpida memoria di Gualtiero Valentinis, corredata di numerose riproduzioni, intorno alla chiesa di Santa Maria del Castello di Udine, rilevantissimo vestigio dell'epoca Longobarda, contenente notevoli affreschi del dugento che, per le cure della Soprintendenza dei monumenti e del Comune di Udine, è stata testè restaurata e che, con le scoperte in essa fatte, accresce l'antichità delle origini di Udine; Pio Paschini continua, sulla scorta di documenti raccolti nell'Archivio Vaticano, le sue ricerche sul cardinale Lodovico Carmelengo, Patriarca di Aquileia, giungendo fino alla morte del Pontefice Eugenio IV; una diligente indagine sugli Stati Provinciali Goriziani è dovuta alla signorina Paola Caldini, la quale ne illustra le origini e le vicende. Si hanno poi, nel medesimo volume, nuovi regesti dello stesso Paschini, raccolti intorno alle usanze feudali della Corte patriarcale; la pubblicazione, fatta da Andrea Benedetti, di deliberazioni del Consiglio del Comune di Pordenone intorno al «fontego de formenti», istituzione di uso assai antico in quasi tutte le città e che a Pordenone venne creata nella metà del sec. XVI, intesa ad acquistare i frumenti nei momenti opportuni per rivenderli, a prezzi più miti di quelli richiesti dai privati, col concorso della comunità; del Torrione della Campana nella fortezza di Gradisca ci parla, sulla base di curiosi documenti rinvenuti nell'Archivio di Stato di Venezia, Alfonso Mosettig, il quale rileva la importanza che la Veneta Repubblica attribuiva alla difesa del Friuli e la cura ond'essa ho voluto compierla. Dalla epigrafe, poi, murata sul Torrione fin dalla fondazione sua e mai prima d'ora resa nota, si ricava che il baluardo è stato edificato nel 1498 dall'architetto Giacomo Coltrin. Nel volume che contiene, inoltre, vari altri brevi documenti storici, è fatta, questa volta, largo posto alla parte bibliografica e vi si rinvengono, infatti, larghi ed accurati spogli di pubblicazioni italiane e straniere apparse in questi ultimi anni intorno al Friuli. Hanno assunta la cura della redazione sistematica di questa sezione, che sarà via via resa migliore, oltre chi vi parla, mons. Paschini e il prof. Bindo Chiurlo, il quale, ritornato in Italia, ha ripreso ad occuparsi con la consueta fervida lena di studi friulani».

Accenna poi all'altro materiale che dovrà formare il nuovo volume delle «Memorie». Fra questo sarà compresa la illustrazione del protocollo delle lettere del Patriarca aquileiese Antonio Caetani, compilata da mons. Paschini; le indagini che a cura della signorina Fabia Savini sono state condotte su Antonio Savorgnano; una ricerca di Roberto Cossi sulla questione aquileiese-gradense; uno studio di Giorgio Falco sulla vita e l'attività di Paolo Diacono, ecc. ecc.

Si è anche proseguita, nella collezione dei «*Fonti per la storia del Friuli*», la stampa dei «*Necrologi*» di Santa Maria di Aquileia, e si è avuto cura di formare una specie di programma per la pubblicazione di quei materiali che valgano a completare la raccolta di fonti e di mezzi di studio di cui disponiamo per la miglior conoscenza della storia friulana.

«Il non lontano inizio della pubblicazione — chiude il comm. Suttina — a cura dell'Istituto «Giovanni Treccani», del «*Dizionario Biografico degli Italiani*», al quale alcuni di noi hanno collaboratore per la parte riguardante la nostra regione, ci permetterà di pensare, avvalendoci del materiale all'uopo raccolto, al progetto da noi vagheggiato della continuazione delle «*Notizie*» sui letterati del Friuli di Gian Giuseppe Liruti, dopo il 1770.

«Nè infine abbiamo perduto di vista il proposito di poter metter mano, d'intesa con l'Accademia di Udine, alla continuazione della «*Bibliografia Storica Friulana*» dell'Occioni-Bonaffons, sulla scorta anche delle schede lasciate dal compianto autore per rendere pago in tal guisa un voto il cui adempimento è vivamente atteso dagli studiosi.

«Il potér compiere in un tempo non lontano questo programma è nostra viva aspirazione e a conseguirla il nostro Istituto si rimette in cammino fidando nell'ausilio di quanti amano il glorioso passato di questa nostra Terra caramente diletta».

(*Vivi, generali applausi ed approvazioni unanimi*).

Dopo la chiara ed interessante relazione, il comm. Suttina comunica che il cav. Benardelli, nipote del co. Francesco di Manzano ha deciso di affidare alla Biblioteca Comunale di Udine tutte le carte, pergamene, documenti e manoscritti dell'illustre storico friulano, nonchè i manoscritti del Nicoletti, lo storico dei Patriarchi. (*Vivissimi applausi*).

La visita ad Aquileia

Poco dopo le 12, la mensa si riunisce ancora, in altro loco, ove i conversari son più «domestici» e la cordialità ancora più viva.

L'on. Leicht, al termine del pranzo, rinnova il saluto riconoscente ai cormonesi, e poichè ha la parola non può non ricordare che proprio ieri uno dei più illustri ed amati figli del nostro Friuli, S. E. Morpurgo, ha festeggiato il genetliaco.

Ha compiuto S. E. Morpurgo 52 anni — dice sorridendo l'on. Leicht — e noi qui gli facciamo i più caldi ed affettuosi auguri per altri 52 e più ancora, onde Egli possa essere conservato al bene della nostra amata terra, di cui tanto si è reso benemerito.

Scoppiano gli applausi e le grida festose di augurio da parte di tutti i commensali, all'indirizzo di S. E. Morpurgo che, argutamente, si schermisce esclamando:

— S. E. Leicht ha proprio voluto che lo sfigurassi davanti a lor signori!...

Tra la più grata e festosa famigliarità il tempo vola, e ci ritroviamo tutti ad Aquileia, austera e silenziosa.

DEGNA CHIUSURA DEL CONGRESSO FRA LE AVITE MEMORIE DI AQUILEIA

Nella vetusta città sono ad attenderci il Podestà cav. Fior e il cav. Tita Brusin benemerito direttore del Museo e degli scavi.

Nella vasta e decorosa sala principale del Municipio segue il ricevimento degli ospiti ai quali, e in particolar modo alle Loro Eccellenze Leicht e Morpurgo, il Podestà porge un elevato e deferente saluto ringraziando che sia stata scelta Aquileia quale sede di chiusura dei lavori del Congresso.

S. E. Leicht, dopo la lettura delle numerose e cospicue adesioni, ricambia un fervido e vibrante saluto ad Aquileia ed al suo Podestà. Dopo aver ricordato che quest'anno in Aquileia si celebra il nono centenario della consacrazione della superba basilica eretta dal Patriarca Poppone, coglie l'occasione per rilevare che un altro centenario dei fasti del Patriarcato Aquileiese ricorre quest'anno. Infatti è del 21 luglio 1231 il documento con cui il Patriarca Bertoldo non solo concede ai cittadini di Aquileia di disporre liberamente dei loro beni, ma istituisce anche il Parlamento friulano. Non v'ha chi non comprenda l'importanza del documento: con esso si viene infatti a riconoscere la libertà del Comune italico e si istituisce un Corpo di legislatori che ebbe poi il suo secolare svolgimento nello storico Parlamento friulano.

Il Presidente mette quindi in discussione la relazione del comm. Suttina, sottoposta nella seduta antimeridiana al giudizio dei congressisti e chiede se taluno abbia osservazioni da fare.

S. E. il senatore Morpurgo osserva che osservazioni non ve ne sono da fare e che soltanto intende di proporre un vivo elogio al comm. Suttina per l'opera di lui proficua ed intelligente (*applausi*).

Il Presidente proclama quindi approvata la relazione col voto di plauso proposto da S. E. Morpurgo all'indirizzo del benemerito Segretario.

I TELEGRAMMI SPEDITI

Con ciò S. E. Leicht dichiara chiuso il Congresso dopo aver dato lettura, tra entusiastiche acclamazioni, dei seguenti telegrammi:

" Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re - Roma — Congresso Deputazione Storia Patria Friuli, riunito Aquileia, invia Vostra Maestà devoto omaggio — LEICHT, Presidente ".

" S. E. Capo del Governo - Roma — Da Aquileia sacra memorie Roma nuova ed antica, Soci R. Deputazione Storia Patria inviano V. E., rinnovatore italici destini, deferente omaggio — LEICHT, Presidente ".

LA VISITA AI MONUMENTI

Sotto la preziosa guida del cav. Brusin, passiamo quindi a visitare i monumenti di Aquileia e in particolar modo la Basilica e le vetuste sue adiacenze, i nuovi scavi e il Museo.

Il prof. Brusin rievoca di Aquileia romana e cristiana le grandi ombre del passato. La solennità del luogo, nell'ora crepuscolare, assume un fascino speciale.

Nel cimitero, accanto alla mole Popponiana, gli alti e severi cipressi svettano al cielo.

L'animo è soffuso da una tristezza ignota.

L'occhio volge, oltre l'arco soglio dei militi, lontano, ove si profilano le glabre alture del Carso ferrigno.

La cavalcata delle colline ha, nel tramonto, sfumature speciali, e sembra lo sfondo ad una saga germanica.

G. D. B.

Per il Teatro Ristori a Cividale

Proposte di sistemazione

Oggi lunedì i soci del Teatro Ristori, si raduneranno in assemblea per deliberare su un ordine del giorno, proposto dalla Presidenza, in merito al funzionamento del Teatro, che per cause varie rimane per lunghi mesi all'anno chiuso. Si propone o la vendita, o la demolizione dei palchi per trasformarli in due gallerie.

Dato che questo problema è di interesse generale, la Presidenza ha inviato ad ogni singolo socio, una relazione, dalla quale rileviamo qualche dato:

«Dovere di questa Presidenza è di fare una breve relazione per informare i soci della situazione attuale del Teatro, che, per le esigenze moderne e mancanza di mezzi finanziari, non può funzionare che stentatamente.

Rileviamo subito che le entrate ordinarie (canoni dei Soci) ammontano a L. 6400 e le spese ordinarie sono L. 4250; a disposizione di questa Presidenza per allestire spettacoli rimarrebbe la somma di L. 2150, cifra certamente non sufficiente anche per un modesto funzionamento.

In questi ultimi tre anni si son potuti dare degli spettacoli, Faust, Cavalleria, Pagliacci, Butterfly, prosa e operette con una perdita media per ogni spettacolo di L. 3000 (perdita questa che fu sostenuta con gli utili del ballo durante il carnevale). Coi mezzi ordinari pure si è fatto fronte alla spesa di lire 10.000 per la costruzione della nuova scala al loggione, senza ricorrere nè a prestiti, nè a concorsi straordinari dei soci.

Se mancano questi utili il Teatro certamente non potrà funzionare e di ciò nessun addebito si potrà fare alla Presidenza.

La questione del Teatro deve essere risolta.

Se la vendita del Teatro non entrasse nell'ordine delle idee dei signori Soci, questa Presidenza propone quanto segue: 1. Demolizione dei palchi per ritrarne due gallerie. 2. Applicazione del cinematografo. 3. Gestione dello stesso in economia.

Per non andare incontro a rilevanti spese, per il momento sarebbe sufficiente la sola demolizione dei palchi, senza alcuna trasformazione, applicazione prima del film muto e in un secondo tempo del sonoro, acquisto di un corrispondente numero di sedie per le due gallerie e del pianoforte.

Le spese complessive nei lavori, acquisto materiale e impianto ammontano a circa L. 20.000 che potranno essere pagate in più rate, oppure mediante il pagamento immediato, incontrando un prestito.

Questo in via di esperimento per la gestione del cine; il sicuro utile andrebbe prima ad ammortizzare il debito, poi per eseguire i lavori di trasformazione interno del Teatro secondo il progetto Gilberti.

Gli utili che si potrebbero ricavare coi balli, coi canoni dei signori Soci e con altre entrate impreviste servirebbero per le ordinarie spese e per l'allestimento di spettacoli.

S'impone naturalmente la demolizione dei palchi per dare accesso a un numero superiore di spettatori, considerando che i 37 palchi esistenti non possono contenere più di 150 persone, mentre le due gallerie porterebbero un aumento di almeno 200 persone in più con conseguente maggiore incasso sia per il biglietto d'ingresso che per il biglietto a sedere.

Si deve tener presente inoltre che nessuna compagnia nello stato attuale del Teatro, viene a recitare se non con paga assicurata, mentre con la trasformazione proposta, certamente si potrebbero avere maggiori spettacoli potendo trattare le Compagnie a percentuale, e si eviterebbe così il deficit degli spettacoli normali. Per le opere naturalmente bisognerà in ogni caso contare su sovvenzioni straordinarie, ciò che succede per tutti i Teatri d'Italia, compresi quelli di maggiori importanza, siano essi sociali o di proprietà privata (vedi ad esempio Udine, Teatro Puccini).

Per la cessione del palco i signori soci potrebbero usufruire di uno o più posti verso il pagamento del canone, che, in avvenire, a estinzione completa delle spese di riduzione (come progettare), potrebbe essere sospeso.

Questo propone la presidenza e spera di trovare tutti i signori Soci compatti, dando così esempio di illuminato civismo e di amore allo sviluppo e all'incremento del Teatro, ciò che è vivamente desiderato e reclamato dalla cittadinanza.

IL MERCATO

Ecco i prezzi praticati sul mercato: Carbone L. 31 — legna 7 — galline 5.50 — polli 5.50 — tacchini 5 — uova L. 40 al cento — burro da 8 a 10 — patate da 40 a 45 — fagiuoli da 90 a 100 — frumento 90 — granoturco vecchio 74 — nuovo 64 — segala 60 — sadano 40 — zucche 50 — cipolle 50 — pomodoro da 40 a 45 — tegolino 60 — cavoli 100 — verze 60 — spinacci 60 — insalata da 100 a 150 — radicchio da 100 a 120 — castagne da 40 a 60 — marroni 100 — obiachi da 90 a 100 —

CRONACA CITTADINA

Il Congresso degli Artieri del metallo
presieduto dall'on. Mazzucotelli

L'artigianato friulano, mercè il vivo interessamento del Segretario Provinciale delle Comunità Artigiane, cav. Libero Grassi, e delle autorità cittadine, va svolgendo una intensa attività che abbraccia tutte le categorie dei lavoratori artigiani, ognuna delle quali ha avuto ed avrà il suo congresso, dove può far sentire la sua voce e mettere in discussione i più vitali e urgenti problemi che riguardano la categoria.

NELLA «CASA DELLA CONTADINANZA»

Ieri mattina si è svolto così il I. Congresso Provinciale degli Artieri del Metallo e ad esso seguiranno numerosi altri congressi delle varie e non meno importanti categorie.

Il raduno è avvenuto alle 9 nella suggestiva «Casa della Contadinanza», gentilmente concessa dal Podestà on. di Caporiacco.

Alla seduta erano presenti numerose autorità cittadine, tra le quali il dr. cav. Calabresi per S. E. il Prefetto, il colonn. Niccolini per il Comandante il Corpo d'Armata, il colonnello cav. Leskovic per il Podestà, il dr. Giaccone per S. E. Morpurgo, l'architetto cav. Miani, tutti i Capi Comunità e circa duecento artieri del metallo.

Poco dopo le 9, accompagnato dal cav. Libero Grassi, giunge l'on. Mazzucotelli, Deputato al Parlamento, venuto espressamente da Milano per presiedere il Congresso.

L'illustre ospite, seguito dalle autorità, prende posto nel seggio presidenziale mentre la sala va gremendosi di pubblico, ed i numerosi labari delle Comunità vengono deposti ai lati della sala stessa.

Prende per primo la parola il cav. Libero Grassi che ringrazia le autorità per il loro intervento ed esprime la sua riconoscenza verso il Podestà il quale con gentile pensiero ha permesso che la apertura del Congresso avvenisse nella «Casa della Contadinanza», l'antico Parlamento dei rurali del Friuli, dove 600 rappresentanti dei paesi della nostra Provincia si raccolsero a discutere i loro problemi. E continua con una dotta esposizione a ricordare per sommi capi la storia della Casa della Contadinanza, rilevando come nella sala certo aleggia lo spirito concorde e proficuo che ha sempre uniformato le antiche assemblee.

Il cav. Libero Grassi rivolge quindi cordiali parole di benvenuto all'on. Mazzucotelli e chiude inneggiando, tra gli applausi, al Re ed al Duce.

PARLA FEDERICO BOTTI

A nome di tutte le Comunità Artigiane prende la parola il signor Federico Botti che porta il suo saluto ai presenti e ricorda un dolce episodio avvenuto a Sesto San Giovanni.

Allora, il Duce, ammirata una bellissima statuetta in ferro, esternò le più vive parole di elogio per gli artigiani, ed espresse il suo sogno di incorporarli in un grande esercito potente e protetto: non passò molto tempo che nella geniale mente del Capo del Governo sorse e venne attuata la magnifica «Carta del Lavoro».

IL DISCORSO DELL'ON. MAZZUCOTELLI

Tra il massimo silenzio prende quindi la parola l'on. Mazzucotelli. Rivolgendosi agli artigiani egli ricorda loro come il lavoro debba renderli fieri nell'atteggiamento e nobili nei gesti.

Ha poscia vive parole di elogio per l'artigianato del Friuli che (assicura) tiene il primo posto tra tutti gli artigiani d'Italia. In una visita fatta a Udine nel 1906 ebbe modo di constatare che il lavoratore friulano è un vero artista.

In varie officine, e specialmente in quelle del padre del comm. Calligaris, trovò parecchi oggetti lavorati con tanto senso artistico che ne rimase meravigliato.

Accolse perciò con gioia l'invito di venire a Udine per presiedere questo congresso, e per rivedere la città che eroicamente ha saputo vincere la più grande sventura.

Udine, la città cara al suo cuore di lavoratore, la definisce onore e gloria dell'Artigianato italiano, vanto per l'Italia.

Termina, tra gli applausi intensi, inneggiando al Re ed al Duce.

Il cav. Libero Grassi ringrazia l'on. Mazzucotelli per le cordiali e lusinghiere parole che gli udinesi apprenderanno con orgoglio; quindi invita i presenti ad un minuto di raccoglimento per l'augusta memoria del Duca d'Aosta, grande Condottiero che riposa a Redipuglia.

IL CONGRESSO

Le autorità compiono una breve visita ai locali della «Casa della Contadinanza» mentre gli intervenuti si dirigono all'Istituto Tecnico dove, nell'Aula Magna, si svolgerà il Congresso.

Verso le 10 giungono il comm. Vianelli, segretario generale dell'Artigianato Italiano, in rappresentanza dell'on. Buronzo, e il comm. Calligaris che dovrà riferire sull'apprendistato e sull'insegnamento professionale.

Al comm. Vianelli il cav. Libero Grassi porge il saluto affettuoso e cordiale degli artigiani del Friuli.

Quindi l'on. Mazzucotelli prende la parola trattando della assegnazione degli appalti e dei lavori agli artigiani.

Colla competenza derivata dal lungo studio e dalla pratica fatta egli stesso nel lavoro e nell'insegnamento, l'oratore tratta con sicurezza i quesiti posti nella sua relazione toccando gli argomenti più importanti.

A lui segue il cav. Libero Grassi che parla dell'organizzazione sindacale, dell'inquadramento e del tesseramento.

Alle 12.30 segue il banchetto e quindi nel pomeriggio continuano i lavori.

Gli artigiani del metallo, che sono in parechi, hanno tutto l'interesse ad avere una organizzazione perfetta che li tuteli, e devono perciò sentire la necessità di essere uniti in una grande famiglia.

Il comm. Calligaris tratta dello inquadramento professionale colla competenza che lo distingue. Egli che da molti anni è Commissario della Scuola «Giovanni da Udine» e la dirige con rara abilità, svolge una magnifica relazione nella quale esternia la sua amorosa cura per i giovani ed il suo vivo interessamento per l'insegnamento. Alle ore 12.30 i lavori vengono sospesi e tutti i presenti si raccolgono alla Trattoria Comunale per un modesto rancio, consumato tra la viva cordialità e tra i canti dell'«Inno degli Artigiani» e del «Ciant de fariès».

Al levar delle mense prendono successivamente la parola il comm. Calligaris, l'on. Mazzucotelli, il cav. Libero Grassi ed il signor Botti i quali, con parole di vivo compiacimento, constatano il grande spirito di cameratismo che ha informato e che tiene uniti i congressisti.

Sono stati inviati quindi entusiastici telegrammi al Duce ed all'on. Buronzo, animatori instancabili dell'Artigianato italiano.

Nel cortile della Trattoria Comunale si raccolgono tutti i congressisti per un gruppo fotografico che documenterà il bel Congresso.

Alle 15.30 i congressisti ritornano nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico dove con serena e proficua discussione vengono lette le relazioni sulla patente del mestiere (relatore Armido Francescutti), sui prezzi e tariffe limite (Luigi Cossio), sul credito agli artigiani (Candido Grassi), sulla legislazione sociale (avv. Baldissera), Mutualità e previdenza (Ettore Foramitti), Fiscalità (Ermenegildo Mattiussi), Consorzio ed acquisti collettivi (Fausto Pianta) e Beni di famiglia (casa, bottega) del cav. Libero Grassi.

Alla fine vengono approvati all'unanimità gli ordini del giorno: quindi il cav. Libero Grassi ringrazia autorità ed intervenuti mettendo in rilievo la proficua discussione ed inneggiando al Duce, al Re ed all'on. Buronzo.

Dopo l'insediamento dell'on. Tullio
alla Federazione Fascista Agricoltori

Il saluto dell'on. Barenghi

Nel numero di sabato abbiamo dato ampio resoconto della fascistica manifestazione svoltasi nel palazzo di via Poscolle in occasione dell'insediamento dell'on. Tullio quale Commissario della Federazione Friulana degli Agricoltori in sostituzione del dimissionario ing. Aprilis al quale è stato tributato un affettuoso e deferente omaggio nel momento in cui ha lasciato l'alta carica di Presidente della Federazione stessa.

Al tocco nel salone dell'albergo «Alla Croce di Malta», le Autorità e le rappresentanze si sono riunite a colazione, signorilmente servita.

Al tavolo centrale della mensa d'una cinquantina di coperti, sedevano il Commissario Federale e Ispettore del Partito on. Comandante Mario Barenghi con ai lati l'on. Tullio, l'ing. Aprilis, l'on. Pisenti, il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco ed altre autorità.

Allo spumante l'on. Barenghi con felice improvvisazione, manifesta il suo vivo compiacimento per il modo col quale è avvenuto il cambio della guardia nella Federazione degli Agricoltori friulani.

«Per ragioni del mio ufficio — dice l'on. Barenghi — ho avuto modo di conoscere ed apprezzare l'attività feconda e intelligente dell'ing. Aprilis, il quale attraverso lunghi anni si è dimostrato un vero Capo, ed ha bene meritato la vostra affettuosa ammirazione. Egli rientra oggi nei ranghi, ma può domani essere chiamato a ritornare un Capo in altro campo d'attività: ne ha le doti d'ingegno, di cultura e di fede».

L'on. Commissario straordinario, passando a porgere un fervido saluto all'onorevole Tullio, si dichiara sicuro che egli cercherà di continuare l'opera del suo predecessore e di superarlo. L'onorevole Tullio è un degno esponente degli agricoltori del Friuli, e ne gode l'unanime simpatia, per la sua preparazione tecnica, per il fervore nelle sane iniziative, per la salda fede nelle fortune agricole della Patria fascista.

L'on. Barenghi ha concluso, tra vivi applausi, inneggiando all'avvenire del Friuli e alla sua agricoltura che segue con la più grande fede l'indirizzo del Duce.

ALTRI DISCORSI

Prende quindi la parola il gr. uff. dr. Domenico Rubini il quale, come Presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, porge un cordiale ed affettuoso saluto all'ing. Aprilis che ha dedicato tutte le sue attività a vantaggio degli agricoltori. Rivolge pure un deferente saluto all'on. Tullio sicuro che egli, con altrettanto amore e con eguale competenza, continuerà nella cordiale collaborazione tra Cattedra Ambulante e Federazione Agricoltori. Chiude inneggiando al Re, al Duce, all'ing. Aprilis e all'on. Tullio per le maggiori fortune d'Italia (vivissimi applausi).

L'on. Pisenti premette che non sapeva a qual motivo attribuire il suo invito al raduno: ma poichè gli fu detto che rappresentava il Consorzio irriguo Cellina-Meduna, rileva che tale problema è la sintesi e l'anima del nostro Friuli. Si tratta di 40 mila ettari di terreno abbandonato ed incolto che come nel lontano seicento cantò il poeta friulano Erasmo di Valvason era unicamente riservato alle cacce.

Ora quella zona, grazie all'attività dell'amico ing. Aprilis, si avvia verso il suo risanamento. L'insidia del vento desertico cesserà di fronte all'opera degli agricoltori. A questo proposito ricorda a titolo di riconoscenza l'opera dell'eroico Leone Pulatti (applausi) e di tutti coloro che vagheggiarono la redenzione di quel vasto territorio.

L'on. Tullio cui si sente legato da una amicizia non recente e non della ventura, saprà risolvere il problema con unità di indirizzo per raccogliere le speranze e i voti della plaga, con la fede fascista che ama le cose difficili. Si augura che un giorno il Duce ritorni in Friuli per constatare la redenzione di così vasta plaga e per premiare l'ing. Aprilis e l'on. Tullio. Inneggia alle glorie del corporativismo italiano e porge un cordiale saluto al cav. Finoiello, anima del Sindacato dei lavoratori della terra.

Rivolto all'on. Barenghi, afferma che egli è venuto per compiere una missione di giustizia; tutti i fascisti friulani piegheranno il capo, pronti ad obbedire in ogni momento (vivissime acclamazioni).

L'on. Tullio ringrazia per la cordiale manifestazione tributatagli e assicura l'on. Pisenti che il problema da lui prospettato sarà studiato e risolto. Conferma al gr. uff. dott. Rubini che le relazioni tra Federazione Agricoltori e Cattedra Ambulante saranno sempre improntate alla massima cordialità e ringrazia il cav. uff. Lanzone e tutti i funzionari della Federazione Agricoltori per la loro collaborazione.

Rivolge pure un elevato saluto all'on. Barenghi che sarà sempre considerato come un benemerito della piccola Patria. Chiude inneggiando al Re e al Duce tra vibranti applausi.

Parlano quindi con felici improvvisazioni il cav. uff. Lanzone che saluta commosso l'ing. Aprilis e rivolge un deferente omaggio all'on. Tullio e il cav. Finoiello segretario generale dei Sindacati dei lavoratori agricoli, il quale rileva la cordiale collaborazione dell'ing. Aprilis e porge un cordiale e deferente saluto a S. E. il Prefetto, all'on. Tullio, all'on. Barenghi e all'onor. Pisenti, assicurando che gli umili lavoratori della terra sono sempre pronti a servire la causa del Fascismo per i migliori destini della Nazione (applausi).

L'uscita dell'on. Barenghi è salutata da vibranti alalà.

A S. E. il Prefetto di Udine on. ing. Mario Chiesa fu inviato il seguente telegramma:

«Nel saluto Vostra Eccellenza dopo aver proceduto regolari consegne Federazione Udine gli agricoltori friulani riaffermano continuata opera fattiva potenziamento Sindacalismo et Regime. *On. Tullio - ing. Aprilis*».

S. E. il Prefetto ha così risposto:

«Ringrazio e ricambio il saluto inviatomi bene auspicando sviluppo cotesta organizzazione. — *Prefetto Chiesa*».

NEL MONDO SCOLASTICO

Licenza Magistrale

ELENCO DEGLI ABILITATI

R. Istituto Magistrale di Udine: Cabal Anselmo — De Gregoris Bruna — Facchini Assunta — Giordani Augusto — Madalena Isa — Mazzolini Gio Batta — Porzio Luisa — Paverini Angela — Sacher Erminia.

R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone: Becia Alessandro — Christ Domenica — Cosmacini Aldo — Crucil Natale — Duriavig Angelo — Manuel Edoardo — Mauro Alco — Tamburlini Giacomina.

R. Istituto Magistrale di Gorizia: Baldi Luisa Maria — Bradaschia Alma Rosa — Franchini Licia — Franz Irene — Grignaschi Elda — Gronelli Gustavo — Hmeljak Vladimiro — Massi Bruna — Medvescek Milena — Pellegrini Marcella — Pontel Maria — Sichich Giuseppina — Silvestri Anna Luigia — Wottava Anna.

Reale Collegio «Uccellis» Udine: Nobile Vittoria.

Istituto Magistrale Arcivescovile di Udine: Ambrosio Giorgina — Castellana Ardemia — Della Rossa Nevi — Di Val Maria — Marchettano Maria — Pirona Maria Vera — Scippa Santa Luigia — Silvestro Iolanda — Stefanutti Iole — Trinca Guglielmina — Ulliana Regina.

Privatisti di Udine: Cirilani Giovanni — Facca Giancarlo — Fiorin Aurelia — Iazbec Giovanna — Indri Ugo — Molinaris Alessandro — Morassutti Giovanni Battista — Rejec Borislava — Ricci Maria Vera — Ugomari Adolfo — Pedretti Carla Andreina.

Privatisti di Gorizia: Bevilacqua Cesira — Bressan Ulderico — Eckert Elvira — Feigel Marta — Masera Sonja — Michelstaedter Anni.

RISULTATO COMPLESSIVO

R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» Udine, prima sessione: candidati 19, abilitati 10, respinti nessuno — seconda sessione: abilitati 9, percentuale 100 per cento.

R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone: Prima sessione: candidati 17, abilitati 6, respinti 2 — seconda sessione: abilitati 8, respinti 1, percentuale 82 per cento.

R. Istituto Magistrale di Gorizia: Prima sessione: candidati 27, abilitati 5, respinti 8 — seconda sessione: abilitati 14, percentuale 70 per cento.

Reale Collegio «Uccellis» di Udine: Prima sessione: candidate 4, abilitate 3, respinte nessuna — seconda sessione: abilitate 1, percentuale 100 per cento.

Istituto Magistrale Arcivescovile, Udine: Prima sessione: candidate 21, abilitate 7, respinte 3 — seconda sessione: abilitate 11, percentuale 86 per cento.

Privatisti. Prima sessione: candidati 28, abilitati 3, respinti 16 — seconda sessione: nuovi iscritti 13, abilitati 17, respinti 9, percentuale 43 per cento.

Neo ragionieri

Istituto Tecnico «Antonio Zanon»: Bacino Eros — Baschiera Gino — Broili Gius. — Carollo Gilsa — Cataruzzi Jole — Del Pra Maria — De Mezzo Pietro — Franz Ugo — Greatti Bianca — Mantovani Gino — Pascoli Andrea — Petris Enzo — Nobile Mario — Burra Guido — Del Cont Bruno — Della Vedova Eugenio — De Santa Osvaldo — Ellero Gianfranco — Lanzi Attilio — Liguguana Elio — Nalon Giorgio — Palamidessi Vittorio — Peresani Saverio — Rubetti Guglielmo — Tonon Bruno.

Privatisti: Crucil Ezio — Colutta Leopoldo — Pesante Franco — Pravisano Giuseppe — Venchiarutti Terenzio — Pezzali Arturo.

Scuola Serale di Contabilità
I promossi

Diamo l'elenco degli alunni promossi nella seconda sessione di esami:

Dal primo al secondo corso: Baldan Bruno — Borghi Gino — Borsetta Lucia — Degano Benedetto — inico Renato.

Dal secondo al terzo corso: Bortuzzo Renzo — Conti Carlo — Gorza Silvio — Pravisani Lucia — Rapetti Bruno — Tomat Mario — Zearì Attilio — Flascaris Giacinto.

Dal terzo al quarto corso: Brida Ellon — Canciani Giuseppe — Colautti Angela — D'Agostino Ermenegildo — De Monte Elio.

La Presidenza della Scuola ci comunica che, in via eccezionale, le iscrizioni sono aperte a tutto mercoledì p. v.

Esami di abilitazione alle funzioni di Segretario

S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa ha inviato a mezzo del Bollettino della R. Prefettura ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia ed al Preside dell'Amministrazione Provinciale, una circolare invitandoli a dare avviso a chi ne abbia interesse che giusta l'articolo 35 del R. D. 30 dicembre 1923, N. 2839 sulla riforma della legge comunale e provinciale, nessun limite di età è stabilito per l'ammissione agli esami di abilitazione alle funzioni di Segretario comunale.

Per l'assistenza invernale
Un appello ai patronati

Il Presidente della Federazione Provinciale dell'Opera per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, ha diramato la seguente circolare ai Presidenti dei Comitati di Patronato della Provincia:

«L'attuazione del vasto piano di assistenza invernale predisposto dall'onorevole Comandante Mario Barenghi, Commissario della Federazione Fascista e Presidente dell'Ente Opere Assistenziali del P. N. F., richiede la massima collaborazione da parte di tutti. In particolare essa deve essere richiesta ai Preposti agli Organi della nostra Opera, i quali, per il carattere stesso dell'azione che vanno amorosamente svolgendo a favore delle classi più bisognose, debbono sentire la necessità e la nobiltà del loro intervento.

«Sono certo pertanto che dalle SS. LL. e dagli altri componenti tutti i Comitati di Patronato, verranno dati il più caldo appoggio e la migliore collaborazione alla benefica ed alta opera, che, ideata e voluta da S. E. il Capo del Governo e del Partito, verrà svolta in ogni Comune dai Segretari Politici del P. N. F.

Il Presidente
Gino di Caporiacco».

La giornata di Colombo

Oggi, per la ricorrenza della Scoperta dell'America (12 ottobre 1492) in tutto il mondo civile e in particolar modo in Italia e nel nuovo mondo, si celebra la memoria del Grande Italiano Cristoforo Colombo. Le scuole oggi hanno fatto vacanza; gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera nazionale e gli uffici osserveranno l'orario delle feste civili, e cioè resteranno aperti soltanto fino a mezzogiorno. Questa sera illuminazione dei pubblici edifici.

Un fallimento

Con sentenza di ieri, è stato dichiarato il fallimento del negoziante Renzo Antonuzzi. Giudice delegato l'avv. Ruggero Falchi, curatore l'avv. Alceo Baldissera. Prima adunanza dei creditori il 20 ottobre, termine per la chiusura del processo di verifica il 18 novembre.

Formiche e formichette gentili
è venuta l'ora vostra

Magnifiche, le giornate di ottobre che trascorriamo. Cielo appena velato da nebbioline che impallidiscono i raggi del sole, ma non li negano; tranquilla e soltanto accarezzata da lievi brezze l'atmosfera; mite la temperatura. Ma nessuno s'illude; si avanza il nebbioso e piovoso novembre, e già l'alitar della brezza dispoglia delle loro chiome gli alberi; si avvicina l'inverno gelido e triste, e molti sono i cuori trepidanti per sè, per i loro vecchi egrotanti, per le loro creature: come ripararli dal gelo nelle brevi ore del giorno, nelle lunghe interminabili notti, con misere vesti, e coperte insufficienti?...

Formiche e formichette gentili e buone, è venuta l'ora vostra, l'ora del «bilancio». Voi nell'animo delle quali alberga la pietà, voi certo avete sentito, voi sentite e non da oggi, l'assoluta necessità del vostro concorso nell'aiuto fraterno di quei derelitti... voi la sentite. l'avete da tempo sentita, più fortemente che non nel passato, di fronte alla grave crisi che travaglia il mondo intero e preoccupa Governi e popolazioni. E vi siete certo impegnate con più sollecita cura a raccogliere, a preparare i vostri invocati soccorsi.

Ebbene: è l'ora del «bilancio», come avvertiamo sopra. E questo deve presentare risultati copiosi, più copiosi degli altri anni. Li avete preparati, buone e gentili formiche e formichette?... Noi sappiamo che la pietà vostra è inesauribile e non dubitiamo che l'abbiate fatto. Chi di voi fosse in ritardo acceleri l'opera: ottobre è a metà del suo corso e alla fine di esso scade l'epoca della raccolta. Fate che questa sia abbondante; fate che siano tanti e tanti a benedire l'opera vostra!

Prossima è l'ora della consegna alla vostra collettrice, e delle collettrici alla Presidente. Avete letto gli appelli del Capo della Chiesa, dei Capi di Stato? Tutti sono preoccupati — e tutti si affrettano a portare il loro aiuto. Voi, che già da anni date l'opera vostra pietosa, non potete sottrarvi all'onda di pietà che sommuove il mondo intero, ma nel ristretto campo del nostro Comune dovete superare l'attività degli anni passati, che si affacciavano con inverni meno terribili. La vostra opera deve essere più abbondante, più pronta: dovete raddoppiare di attività, dovete raddoppiare, triplicare i vostri sforzi: la vostra Presidente sa che lo avete fatto, che lo farete in quest'ultimi giorni di lavoro, che lo farete anche in appresso, poichè ella conosce il vostro «buon cuore», la vostra pietà. — Inverno, disoccupazione, miseria, sofferenze...: un quadro ben doloroso: che l'opera vostra contribuisca ad attenuarne le cupe tinte con la massima generosità — e sarete benedette.

Formiche e formichette buone, a voi!..

Fatti e fatterelli

Investito ed ucciso da una automobile nei pressi di Venzone

Il nostro corrispondente da Venzone ci telefona di una gravissima disgrazia avvenuta ieri sera verso le 20.30 presso Portis, all'altezza della chiesetta di Santa Lucia.

Il signor Lodovico Valente di Udine ritornava da una gita a Cortina d'Ampezzo, quando appena oltrepassata Portis, si trovò improvvisamente davanti la macchina un giovanotto, certo Giovanni Di Bernardo detto Daido di anni 25 da Venzone, che ritornava a casa assieme a dei compagni. L'automobilista cercò in tutti i modi di scansarlo, ma gli riuscì impossibile. Il povero Di Bernardo venne colpito in pieno da un parafango e gettato sotto la macchina, che fu tosto fermata.

Purtroppo le lesioni furono mortali e l'infelice venne estratto cadavere.

La macchina rimase sul posto a disposizione delle autorità che hanno iniziato pronte indagini.

Voleva viaggiare gratis

Certo Bruno Del Bianco, da Spalato, trovandosi momentaneamente solo nella stazione di Villa Vicentina, pensò bene di compiere a gratis un viaggetto fino a Trieste. A tale scopo dalla biglietteria tolse un biglietto (ladro modesto) di terza classe.

Senonchè il capo-stazione se ne accorse e allora avvertì telegraficamente le stazioni della linea.

Giunto a Trieste, il Del Bianco stava tranquillamente avviandosi all'uscita, quando venne fermato dalla Milizia ferroviaria ed arrestato.

Oltre al viaggio, anche l'alloggio gratis! Quando si nasce fortunati.

Investito da un ciclista

Il fanciullo Gioacchino Nadalutti, abitante in via Taschiutti 3, mentre stava giocando con alcuni compagni fu investito da un ciclista e gettato a terra violentemente. Nella caduta riportò una ferita sopraciliare guaribile in dieci giorni.

Grave caduta di una vecchietta

La settantenaria Lucia Sepulcri, dimorante in via Tiberio Deciani 44, è stata sabato nel pomeriggio ricoverata al nostro Ospedale in seguito ad una caduta accidentale.

Il sanitario di turno le riscontrò la frattura dell'avambraccio destro e la dichiarò guaribile in un mese.

Arresti

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto Elsa Spazzapan di Antonio di anni 20 da Gorizia, dovendo scontare anni 2 e mesi 4 per furto, Domenico Mastruzzo di Giuseppe di anni 39 da Limbardi dovendo scontare anni 2 di reclusione. Perchè contravventrici alla diffida vennero arrestate Maria Zaiar di Antonio di anni 20 da Plezzo, e Luigia Geschia di Eugenio di anni 21 da Tarcento.

Appropriazione indebita

E' stata denunciata per appropriazione indebita Elena Bortolini fu Domenico d'anni 48 da Paluzza, abitante in via del Pozzo. La Bortolini ebbe tempo addietro da certo Ulisse Pontoni fu Antonio di anni 23 da Sequals l'incarico di vendere dei cuscini, ma non restituì nè questi nè eventualmente il denaro incassato. Ella si scusa dicendo di averli affidati per la vendita ad una donna della Carnia che non conosce.

Pauroso incidente ad un passaggio a livello

Stamane, al passaggio a livello della Tranvia del But, presso Tolmezzo, è avvenuto un pauroso incidente nel quale per mera fortuna non si hanno a deplorare vittime.

Il dott. Comessatti, di Gemona, ritornava col proprio auto, guidato dal meccanico Talacci, da Enemonzo, dove si reca domenicalmente, quando al passaggio a livello predetto rimase vittima di un improvviso incidente.

Lo «chauffeur» vedendo la linea sgombra, si apprestava a sorpassare lentamente le rotaie, quando, come un bolide, sopraggiunse il carrello che ogni mattina ispeziona la linea. Fermare la macchina, ormai non vi era più tempo e allora il meccanico premette l'acceleratore. Malgrado la pronta manovra, però, il carrello urtava violentemente contro il treno posteriore dell'auto facendogli fare un giro su se stesso mentre l'operaio che guidava il carrello stesso, con un volo pauroso, andava a sbattere contro un muro.

Dall'auto scendevano prontamente il dott. Comessatti ed il suo meccanico, rimasti miracolosamente illesi, per porgere il loro aiuto all'operaio che giaceva a terra dolorante.

Dalle prime constatazioni si potè subito vedere che il ferito non era grave: aveva riportato una forte contusione al naso ed aveva spaccato un labbro.

Venne subito trasportato all'Ospedale di Tolmezzo dove è stato accolto guaribile in venti giorni.

La macchina dovette essere trainata al più vicino meccanico e il dott. Comessatti potè procedere colla corriera.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti e depositati all'Ufficio Municipale di Economato a disposizione dei legittimi proprietari, i seguenti oggetti: cinque biciclette per uomo — una lampada elettrica — una latta di olio minerale — una spilla d'oro — una borsetta con poco denaro — una valigia con strumenti di lavoro — quattro biglietti di Banca — un portamonete con denaro.

Estrazione lotto del 10 Ott. 1931					
VENEZIA	15	97	55	75	26
BARI	81	78	64	89	41
FIRENZE	89	22	52	3	30
MILANO	81	88	71	28	37
NAPOLI	65	37	73	47	58
PALERMO	76	79	81	3	51
ROMA	10	71	1	82	64
TORINO	82	40	19	43	71

Importante adunanza del rettorato prov.

Riduzione di imposte - Strada Udine Gorizia

Casa del Littorio

Sotto la presidenza del preside onor Alberto Asquini è seguita sabato, l'adunanza del Rettorato Provinciale, presenti i signori: Pagani cav. uff. dott. Raffaello, vice preside; Colledan rag. Rinaldo, Fior cav. Antonio, Narducci nob. cav. Carlo, Querini ing. cav. Luigi, Rieppi cav. Lucio, Zancanaro ing. Zaccaria, Quarnieri dott. Giacomo e Ottelio co. cav. Antonio, Rettori, con l'assistenza del Segretario dott. cav. Luigi Zanon.

All'inizio della seduta, l'on. Asquini, ha fatto una esauriente relazione sul bilancio preventivo 1932, compilato secondo il nuovo ordinamento della finanza provinciale di cui fa una breve illustrazione nei rapporti con l'Amministrazione Provinciale, accennata alla crisi. L'on. Asquini, afferma che la stabilità della lira, fieramente difesa dal Governo fascista, e la compressione dei più importanti capitoli della spesa pubblica, tenacemente perseguita dal Governo fascista, non solo nel settore della politica interna, ma anche in quello più importante della politica estera, sono i due indeclinabili capisaldi per fronteggiare e superare la crisi. Tutto il resto sarebbe fatua illusione, fonte delle più dolorose sorprese.

Traendo da questi capisaldi le direttive nel campo della finanza provinciale, si rende manifesta la necessità che la perequazione della spesa nei Bilanci Provinciali, affidata agli organi centrali dello Stato, avvenga sulla base di quei bilanci, dove la deflazione della spesa è stata più rigorosamente attuata, e che dovunque quest'opera di deflazione sia perseguita con tenacia inflessibile, resistendo ad ogni seduzione contraria. La nostra Amministrazione che da due anni persegue con ogni studio e con ogni mezzo questa finalità, si trova già inoltrata nel cammino che la nuova legge addita. Sgravio della sovrimposta e severa gestione del pubblico denaro, sono infatti da due anni il nostro inflessibile programma.

Illustra poi brevemente i riflessi e le conseguenze che dalla nuova legge derivano al bilancio della nostra Provincia, che porta un minor gettito delle sovrimposte di lire 5.028.344.46, e un maggior gettito dei nuovi tributi in lire 300 mila u na differenza in meno nelle entrate di lire 4.728.344.46, e nelle spese, lire 1.400.000 di minori spese per trasferimento di alcune spese allo Stato.

Dopo ampia discussione il rettorato approva il bilancio 1932 con un totale di lire 16.328.706.39, di cui 12.688.979.18 lire di entrate ordinarie e straordinarie, e 12.313.449.29 spese effettive.

TRIBUTI PROVINCIALI

In relazione al bilancio preventivo il Rettorato ha quindi deliberato l'applicazione, per l'anno 1932, dell'addizionale provinciale alla imposta sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni, limitatamente ai redditi di R. M. regolarmente inscritti a ruolo come prescritto dalle norme di cui al T. U. per la finanza locale, con le tariffe richieste dalla nuova legge.

Ha inoltre stabilito le nuove tariffe per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche sulle strade, infine ha predisposto l'attuazione della nuova tassa di circolazione stradale sui carri e sulle biciclette che darà un gettito presuntivo di L. 1.200.000, di cui L. 300.000 a favore del bilancio provinciale.

LA TRADA UDINE-GORIZIA-TRIESTE

Il Preside comunica i risultati del convegno recentemente indetto a Roma fra i rappresentanti del Ministero della Guerra, dell'Azienda Autonoma della Strada e delle tre Provincie di Udine, Gorizia e Trieste, per definire i problemi relativi agli allacciamenti tra Udine, Gorizia e Trieste.

Il Ministero della Guerra ha confermato il contributo di L. 1.200.000 alla Provincia di Udine per la costruzione del tronco stradale Buttrio-Villanova del Iudrio, in aggiunta al contributo di L. 1.200.000 già effettuato per il ponte sul Torre, mentre la Provincia di Gorizia, di intesa con l'Azienda Autonoma della Strada, provvederà alla sistemazione dei tronchi Villanova del Judrio-Gorizia e Villanova del Iudrio-Sagrado.

I lavori saranno iniziati possibilmente nell'entrante inverno.

In conseguenza dell'assunzione della strada Udine-Gorizia da parte dell'Azienda Autonoma della Strada, resta sospesa la classificazione fra le strade statali del tronco Udine-Cervignano, in cambio della Casarsa-Portogruaro, mentre resta fermo il passaggio all'Azienda del tronco Gemona-Udine in cambio del tronco Gemona-Codroipo.

Il Rettorato ha preso atto con vivo compiacimento delle comunicazioni del Preside ed ha in conseguenza approvato il piano finanziario, perchè la costruzione del tronco Udine-Iudrio possa essere completata entro la primavera del 1933.

BACINI MONTANI DEL CELLINA

Su relazione del Preside, il Rettorato delibera di chiedere al Ministero la concessione all'Amministrazione Provinciale dell'esecuzione diretta delle opere di sistemazione idraulica dell'asta del torrente Cimoliana e di quella del Medio Cellina e delle opere di sistemazione idraulico-forestale di alcuni bacini montani affluenti del Cimoliana e del Cellina.

Con l'assunzione di tali opere, che rientrano tra quelle che il Governo concede mediante rimborso, in determinate annualità comprensive di capitale e di interesse, la Provincia tende a perseguire l'attuazione del piano di bonifica integrale predisposta dal Regime.

E' un secondo tempo dell'azione bonificatrice a cui la Provincia sta collaborando.

Si tratta di un gruppo di lavori che importeranno una spesa preventiva di L. 8.118.000, la cui durata è prevista in cinque anni con l'impiego di una massa operaia annuale pari al numero di 500 uomini.

PER LA CASA PROVINCIALE DEL LITTORIO

L'on. Asquini informa il Rettorato del vivo interessamento del Commissario Federale on. Barenghi per dare una degna sede alla Federazione Provinciale Fascista e delle intese preliminari intercorse col Podestà di Udine perchè la spesa sia ripartita tra la Provincia e il Comune di Udine.

Il Rettorato riconosce l'improrogabilità dell'opera ed approva il piano finanziario proposto dal Preside, plaudendo all'attività costruttiva del Commissario Federale.

Su proposta del Preside, il Rettorato approva inoltre un adeguato stanziamento per la costruzione di una tribuna permanente nella Piazza d'Armi di Planis.

Approva poi, in conformità della precedente deliberazione, lo schema di convenzione con lo Stato per la costruzione del Tempio-Ossario per i Caduti in guerra.

*

Il Rettorato approva infine il Bilancio preventivo 1932 dell'Istituto Prov. per la Maternità e Infanzia (ex Brefotrofio) già concretato dal Preside della Provincia in veste di Amministratore dell'Istituto stesso e che si riassume nei seguenti estremi: spesa complessiva L. 1.849.342.54; entrate dell'Istituto lire 419.342.54; deficit coperto col contributo della Provincia e dei Comuni 1.430.000 lire.

Come revisori del conto consuntivo per l'esercizio 1931 sono nominati i Rettori Guarnieri, Colledan, Querini, Fior e Zancanaro.

La laboriosa seduta dopo l'esaurimento di tutti i punti dell'ordine del giorno ha avuto termine alle ore 19.

NUOVI FUNZIONARI nell'Amministrazione Provinciale

In questi giorni hanno assunto servizio presso il Lavoratorio Provinciale di Igiene e Profilassi, di recente istituzione, il Direttore della Sezione chimica dott. Bruno Romani, il coadiutore della Sezione stessa dott. Norina Feruglio e il coadiutore della Sezione batteriologica dott. Giuseppe Del Genovese. Ieri mattina sono stati ricevuti dal Preside on. Asquini ed hanno prestato, nelle di lui mani, il giuramento di rito.

II. Mostra crisantemi e dalie pro Opere assistenziali

Nei giorni 28 e 29 corrente, sotto la Loggia Municipale si terrà, per iniziativa del Comune, la seconda Esposizione di crisantemi, dalie ed altri fiori recisi della stagione.

Il ricavato netto dai biglietti d'ingresso alla mostra e dalla vendita dei fiori esposti, che passeranno in proprietà del Comitato, sarà devoluto alle «Opere di assistenza invernale».

I concorrenti saranno divisi in due gruppi: professionisti e dilettanti e le categorie cui potranno esporre saranno le seguenti:

PER I PROFESSIONISTI: I categoria: Saranno assegnati premi alla maggiore massa di fiori artisticamente disposti — II categoria: Al più bel crisantemo a grandissimo fiore (gruppo di almeno tre fiori) — III categoria: Alla più bella dalia cactus o decorativa a grandissimo fiore (gruppo di almeno tre fiori) — IV categoria: Al più bel gruppo di crisantemi di una sola varietà, a grande fiore (gruppo di almeno venti fiori) — V categoria: Al più bel gruppo di dalie (decorative e cactus) a grandissimo fiore (gruppo di almeno venti fiori) — VI cat.: Al più bel gruppo di altri fiori di stagione — VII cat.: Al più bel gruppo di crisantemi «tipo antico» a piccolo fiore.

PER I DILETTANTI: I categoria: Al più bel gruppo di crisantemi a grandissimo fiore — II cat.: Al più bel gruppo di Dalie (cactus o decorative), a grandissimo fiore — III cat.: Al più bel gruppo di crisantemi «tipo antico» a piccolo fiore — IV cat.: Al più bel gruppo di altri fiori di stagione.

Per tutte le categorie tanto per i professionisti quanto per i dilettanti, sono in palio Coppe d'onore e medaglie con diplomi.

Possono concorrere all'Esposizione i professionisti ed i privati coltivatori delle Provincie di Udine, Gorizia e Trieste.

Siamo certi che la mostra riuscirà magnificamente anche quest'anno e per il numero dei concorrenti e per la varietà e la bellezza dei fiori esposti.

Festività e funzioni a San Nicolò

Oggi si iniziano nella parrocchia di S. Nicolò delle solenni festività che avranno termine sabato 17.

Vi sarà la premiazione degli alunni distinti alla scuola della dottrina cristiana, ottavario pro defunti, con predica del sacerdote prof. Ugo Masotti, mentre per le donne cattoliche e madri cristiane terrà le prediche il sacerdote prof. Achille Benedetti.

Il 18 ottobre per la festa della Madonna della Provvidenza vi sarà dopo i vesperi la benedizione eucaristica, e il 19 alle 18 avrà inizio il solenne ottavario con vesperi dei defunti.

26 ottobre: alle ore 8 pom. ha principio il Triduo della Carità, per implorare le divine benedizioni pro opere di assistenza invernale ai poveri. Discorso del sac. prof. Ugo Masotti. Benedizione eucaristica.

A proposito di un negozio

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

La Federazione Fascista Friulana del Commercio e l'Ufficio Provinciale di Udine dell'Ente Nazionale della Cooperazione rendono noto che la liquidazione in atto nei locali dell'ex Cooperativa Combattenti non ha avuto la necessaria autorizzazione da parte della Federazione Fascista Friulana del Commercio;

che il negozio sito in Piazza XX Settembre all'insegna «già» Cooperativa Combattenti, sin qui gestito dalla ditta Angelo Costantini attualmente dalla Ditta Giovanni Genero, non è affatto una Cooperativa, nè nulla ha a fare con l'organizzazione combattentistica, dato che la Cooperativa Combattenti è già da tempo sciolta e liquidata.

che è stato pertanto provveduto a che i titolari della precitata azienda non usino ulteriormente, a scopo reclamistico, e del nome di Combattenti e di quello di Cooperativa.

Taccuino del Pubblico

Bollettino dello Stato Civile

(8 al 10 ottobre 1931-IX)

Nati: maschi 9, femmine 6.

Pubblicaz. matrimoni: Armando Rizzi impieg. Luigia Teresina Virgilio casal. — Alace Melchior meccan. Maria Bortolo casal. — Americo Salsitti pittore Elsa Gherberra casal.

Matrimoni: Gius Abrami agric. Teresa Bortolutti casal. — Mario Beltrame agric. Iolanda Mesaglio tessitrice — Emiliano Miceli fornaio Angelina Di Bert casal. — ing. Franc. Quarantotto dottoresa in chimica farmaceutica Angelina Larice — Giov. Buligan battirame Erminia Toruno cotoniera.

Morti: Gius. Camillo Tumiotto fu Lazzaro Vittorio a. 35 negoz. — Franc. Pagiacco fu Ant. a. 73 operaio — Luigi Mauro fu Agostino, a. 33, sarto — Giulia Cargnelutti in Panazzolo di Luigi a. 50 casal. — Matilde Moruzzi in Moruzzi fu Girolamo casal.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 12 Ottobre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Serata di musica leggera.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «Tien Hoa» (Fior di cielo), commedia di G. Forzano.

PALERMO — Ore 21: «Don Pasquale», opera di G. Donizetti.

AMBURGO — Ore 19.30: «Messa in si minore» di J. S. Bach, per a soli, coro, orchestra e organo

Martedì 12 Ottobre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto della Banda della Reale Scuola Tecnica di Polizia di Roma.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Grande concerto sinfonico.

MUHLACKER — Ore 19.4: Concerto orchestrale: Selezioni delle opere di R. Wagner.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 757.86 — Pressione al mare: 767.86 — Temperatura di stamane alle ore 8: gradi 13; alle ore 14: gradi 19 — Temperatura massima di ieri: gradi 25 — Temperatura minima di stanotte: gradi 12 — Umidità nell'aria: 50. — Giornata serena un po' ventilata (direzione del vento nord-est).

Beneficenza a mezzo de «La Patria»

ORFANI VIA RIVIS — In memoria del dott. Sergio Dall'Acqua: avv. Angelo Feruglio 10.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Pasta asciutta - Costolette alla milanese - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Risotto di spinaci - Messicani al prosciutto - Contorni.

Cena: Zuppa di verdura - Coniglio in salmì - Contorni

Dal Friuli Centrale

Basiliano

Nozze Preindl-Venier-Romano

Giovedì 8 corr. si è celebrato in Villa orba il matrimonio del medico chirurgo dott. cav. Enrico Preindl con la graziosa signorina Vittorina Venier Romano. Testimoni all'atto nuziale il co. dott. cav. uff. Raimondo de Puppi ed il dott. Attilio Venier Romano fratello della sposa. Durante la funzione religiosa fu eseguita musica sacra con accompagnamento di violini; terminata la S. Messa il Rev. Parroco don Augusto De Marco rivolse agli sposi elevate parole di circostanza. Dopo la cerimonia seguì in casa della sposa un signorile rinfresco: i parenti degli sposi intervenuti in gran numero hanno festeggiato la coppia felice. Grande profusione di fiori; numerosissimi e di pregio i doni, a centinaia le felicitazioni e gli auguri fra cui quelle delle seguenti autorità: S. E. comm. ing. Mario Chiesa, Prefetto di Udine; S. E. gr. uff. Riccardo Motta; S. E. comm. Luigi Russo; S. E. Mons. Nogara Arcivescovo di Udine; S. E. cav. di gr. croce Luigi Spezzotti senatore del Regno; S. E. on. prof. Leicht; on. dr. prof. Asquini Preside della Provincia; l'on. gr. uff. co. di Caporiacco Podestà di Udine; l'on. Barnaba Medaglia d'oro; Giuseppe De Carli Medaglia d'oro; on. Enrico Fenacelo; co. cav. Groppiero Vice Podestà di Udine; comm. dottor Bianco Vice Prefetto; scultore Mistruzzi; Console Liuzzi; colonnello comm. Mombellardo e molte altre personalità e colleghi dello sposo.

Allo spumante il Podestà di Basiliano cav. Modotti, rivolse agli sposi appropriate parole di augurio.

Alla coppia felice, ora in viaggio di nozze, sinceri voti di ogni bene.

S. Pietro al Natisone

L'ANNUALE DEI FASCI GIOV.

Nella locale sede del Fascio, venne celebrato l'altra sera il primo anniversario della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Alla cerimonia erano intervenuti tutti i giovani del Fascio locale ai quali il vice comandante signor Alessandro BeScia tenne un acclamato discorso; poscia perfettamente inquadrati sfilarono per le vie del paese al canto di «Giovinezza».

Faedis

NUOVO RAGIONIERE E PERITO AGRIMENSORE

E' stata appresa con vivo piacere la notizia che il giovane Vincenzo Grando di Alfredo, ha ottenuto il diploma di ragioniere e di perito agrimensore.

Auguri fervidi e congratulazioni sincere.

FURTI

Diversi furti di conigli e pollame si sono avuti a deplorare durante l'altra notte.

Dalla mezzanotte alle due ignoti ladri visitarono parecchi pollai, asportando ovunque pennuti e conigli, cominciando da Tomat Camillo fu Luigi fino alle Case Bertossi.

Sette famiglie sono state derubate ed il danno complessivo ascende a circa 650 lire.

Ultime di Sport

Ciclismo

Vittoria del triestino Qualatti nel G. P. Cormons

Con partenza ed arrivo a Cormons, attraverso Cividale, Udine, Palmanova e Cervignano, si è ieri effettuato il Gran Premio Cormons, aperto ai federati di terza e quarta categoria. Hanno preso la partenza i migliori elementi regionali e la gara, attraverso strappi violenti, allunghi sostenuti e tentativi di fuga, è vissuta in una atmosfera di grande emotività ed interesse. Colse il successo il triestino Qualatti che nella parte finale riuscì, unitamente al consocio Del Conte, a piantare in asso il plotone. Buone le prove fornite dagli altri piazzati. Pure ottimo è stato il comportamento dei tenaci cormonesi Marcon e Cecotti e del minuscolo Poian.

In complesso il risultato tecnico-sportivo è stato dei più soddisfacenti. Per il lato organizzativo poi, riuscito un gioiello del genere, vada un plauso particolare al locale Dopolavoro.

Ecco peraltro l'

ORDINE D'ARRIVO

1. Qualatti Alfredo dell'U. C. Triestini che compie i 135 chilometri del percorso in ore 4.11 alla media oraria di Km. 32; 2. Del Conte Giovanni, Olimpia Trieste, a ruota; 3. Visentin Silvio idem a 1'30"; 4. Dozzi Primo U. C. Triestini; 5. Depaugher Antonio Olimpia Trieste; 6. De Toni Bruno, Learco Guerra; 7. Crescia Mario idem; 8. Marcon Giuseppe, Dopolavoro Cormons; 9. Poian Marino, Dopolavoro Fiumicello; 10. Cecotti Bruno, Dopolavoro Cormons.

Seguono: Jacomin, Caletti Baldini, Tonini, Martinuzzi, Toros ed altri in tempo massimo.

Le grandi attrici dello Schermo

Marlène Dietrich

Tutta la stampa mondiale da qualche periodo reca illustrazioni, biografie di una stella nascente, di una soave creatura vivente che ha il fascino della donna fatale; di una attrice che sarà una grande rivelazione e destinata con la bellezza e la prodigalità della sua arte a far soccombere anche le stelle più lucenti di Hollywood. Questa diva è Marlene Dietrich di origine tedesca, ed è l'eroina di un grande romanzo: «LO ENIGMA», lo spettacolo Artisti Associati di novità che oggi, lunedì, verrà presentato all'ammirazione del pubblico in eccezionale première al Cinema Eden ove la cittadinanza più eletta si recherà a portare una nota di plauso a Marlene Dietrich, la diva delle dive.

«L'enigma» è un dramma di travolgente passione, la cui trama è imperniata sopra una misteriosa vicenda che ha legato due esseri uno all'altro mediante un nodo più forte di quello dell'amore, una insana follia di vita, di lusso, di piacere arde dalla femmina passionale da derivarne la tragedia tra l'amante ed il marito

Nel personale dei segretari comunali

E' stato disposto il seguente movimento nel personale dei segretari comunali.

Nomine: segretario Lucchino Valle nominato di 2. classe e destinato a Pradamano, Valentino Sturam id. Claut, Ermete Pelizzari Manzano, Alfredo Salines Porpetto, Antonio Pussini Attimis, Ernesto Zerilli San Pietro al Natisone, Mario Baroni Castions di Strada, Pietro Bianchi Platischis, Isidoro Zanello Lusevera, Angelo Cattarinussi Flaibano, Armando Brandolini Bertiolo, Guido Maiorin San Quirino, Mario Tomasiello Castelnuovo del Friuli, Daniele Giorgessi Forni di Sotto, Arduino Cuoghi Ligosullo, Mario Casagrande Cercivento.

Incarichi: Mario Baroni incaricato a Ragogna, Pier Ottavio Ellero a Grimacco, essendo esonerato dalle funzioni a S. Pietro al Natisone, Giovanni Picco esonerato dalle funzioni a Lusevera.

Fiere e mercati bovini della settimana

LUNEDI' 12: Artegna, Azzano X, Tolmezzo, Ovaro, Palmanova.
MARTEDI 13: Prata di Pordenone.
MERCOLEDI 14: Casarsa, Fagagna, Mortegliano.
GIOVEDI' 15: Sacile, Udine.
VENERDI' 16: S. Vito al Tagliam.
SABATO 17: Pordenone.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANE seria occuperebbesi quale infermiera. Inviare offerte dettagliate Tessera postale 155433 Posta Udine.

DISTINTA vedova sola presenza offresi ovunque vicemadre direzione casa segretaria governante persona sola. Scrivere Cassetta 6 P, Unione Pubblicità, Udine.

ORE SERALI assumo lavori contabilità, tenuta piccole amministrazioni. Rivolgersi Cassetta 10 T Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE DI LAVORO

DA Querini Guglielmo Via P. Sarpi, cercasi abile commessa.

RAGAZZETTI per servizio Tennis Club Carlo de Braida cercansi. Rivolgersi Unione Pubblicità, Udine.

PENSIONI

TEDESCO madre lingua insegna. Rivolgersi Cassetta 100 H. Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI locale uso studio e magazzini centralissimi. Rivolgersi negozio Floretti, Via V. Veneto 9 Udine.

APPARTAMENTO 4 vani più bagno affittasi 1. novembre. Per trattative rivolgersi presso negozio Mobili Filipponi, Via Poscolle.

AFFITTASI villa 8 vani accessori orto giardino e casa vani 6 gas scoperto. Rivolgersi Piazzale Palmanova 5 I. piano.

VILLETTA sita a Tarcento vani 10 con giardino posizione centrale comodissima vendesi. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 94 B, Unione Pubblicità, Udine.

POSIZIONE centrale famiglia distinta affitta 1. novembre 80 mensili ammobiliata indipendente. Scrivere Cassetta 9 S Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante da frutto. Visitate lo Stab. S.A.O. Udine. Piazzale Porta Venezia.

STUFA Becchi, scaldabagno seminuovi vendesi. Rivolgersi Caffè V. Emanuele Piazza XX Settembre 18.

LA DOMENICA SPORTIVA

Campionato di Calcio

I RISULTATI

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

*Ambrosiana - Napoli 6 a 1
*Juventus - Milan 2 a 0
Pro Patria - *Lazio 2 a 1
Roma - *Alessandria 1 a 0
Casale - *Bari 1 a 0
*Modena - Brescia 2 a 2
Bologna - *Fiorentina 3 a 1
*Pro Vercelli - Torino 2 a 0
*Triestina - Genova 0 a 0

SERIE B

*Lecce - Novara 1 a 0
*Cagliari - Monfalcone 2 a 0
*Padova - Cremonese 1 a 1
Verona - *Legnano 3 a 1
*Como - Pistoiese 2 a 1
*Palermo - Parma 6 a 0
*Livorno - Spezia 1 a 0
*Vigevanese - Atalanta 0 a 0
Serenissima - *Udinese 4 a 1

Divisione Nazionale

LE CLASSIFICHE

	Incontri				Punti		Punti
	G.	V.	N.	P.	F.	S.	
SERIE A							
Bologna	4	4	0	0	11	3	8
Casale	4	3	1	0	6	2	7
Juventus	4	2	2	0	9	5	6
Roma	4	3	0	1	7	5	6
Torino	4	2	1	1	10	4	5
Genoa 1893	4	1	3	0	6	3	5
Triestina	4	2	1	1	7	5	5
Ambrosiana	4	2	1	1	10	5	5
Pro Patria	4	1	2	1	5	6	4
Fiorentina	4	1	2	1	5	6	4
Napoli	4	2	0	2	11	13	4
Milan	4	0	3	1	2	4	3
Brescia	4	2	2	0	4	5	3
Alessandria	4	0	2	2	4	4	2
Modena	4	0	2	2	5	13	2
Pro Vercelli	4	1	0	3	3	4	2
Lazio	4	0	1	3	3	10	1
Bari	4	0	0	4	1	8	0
SERIE B							
Livorno	4	3	1	0	8	2	7
Monfalcone	4	3	0	1	5	4	6
Serenissima	4	2	2	0	6	2	6
Verona	4	3	0	1	7	4	6
Padova	4	2	1	1	4	3	5
Palermo	4	2	1	1	11	4	5
Como	4	2	1	1	3	2	5
Cremonese	4	2	1	1	9	4	5
Vigevanese	4	1	3	0	3	0	5
Pistoiese	4	1	2	1	7	5	4
Legnano	4	2	0	2	7	9	4
Cagliari	4	2	0	2	3	2	4
Atalanta	4	1	1	2	3	4	3
Novara	4	1	1	2	1	5	3
Spezia	4	0	2	2	3	5	2
Lecce	4	1	0	3	3	7	2
Parma	4	0	0	4	1	12	0
Udinese	4	0	0	4	2	18	0

Nella Nazionale A la giornata ha offerto delle sorprese clamorose. I petroniani sono calati a Firenze per dire agli imbattuti toscani... che possono essere battuti anche fra le pareti domestiche. Così fu. E male ne rimase la Fiorentina la quale dopo il pareggio di Genova aveva lanciato lo sguardo sul più roseo orizzonte. Per un soffio, ma sono passati, il Casale a Bari e la Roma ad Alessandria. Pure un'altra unità ha foraggiato in casa d'altri e proprio quella Pro Patria che or sono otto giorni le buscò sode, alla presenza del pubblico amico, dai rosso-alabardati della Triestina. Gli atleti di Busto Arsizio, infatti, calati nella capitale, umiliarono lo squadrone della Lazio; quel Lazio che con i larghi innesti brasiliani contava di strabiliare tutto il mondo sportivo. Ma sia pace alle sue disavventure. La Triestina, con gli ospiti genovesi, non è andata più in là del risultato pari. Partita bianca anche tra modenesi e bresciani. Non larga, ma netta la vittoria dei campioni d'Italia sui focosi puledri del Milan. Per ultimo, i partenopei hanno ricevuto dall'Ambrosiana una memorabile lavata di testa.

Nella Nazionale B, il passo falso dei bianchi del Cantiere a Cagliari permette agli amaranto del Livorno, vittoriosi dello Spezia, di insediarsi al comando della classifica. Gli scaligeri, ritrovata la vena, se ne sono tornati da Legnano gongolanti. Vincere colà per tre a uno non è agevole impresa. Anche i lagunari hanno fatto festa sul calciodromo dell'Udinese. Essi, ad uno ad uno, hanno depositato nella rete di Cossio quattro bellissimi palloni. Ma c'era da aspettarselo un tiro simile dopo l'esibizione offerta dagli striscioni bianco-neri con la Comense? Certo che no. Ma è andato così ed è inutile, per quello che è stato bruciar incenso sugli altari. E speriamo venga l'ora buona! Battaglie campali e niente di fatto a Padova e Vigevano: merito delle squadre ospiti. Gli isolani del Palermo si sono rifatti dei loro infortuni a spese del Parma. Stentati, ma validissimi, i successi del Lecce e della Comense.

Notizie sportive in breve

CICLISMO. — La quarta ed ultima tappa del giro della Campania (Salerno-Napoli) registrò il successo di Camusso. Nella classifica generale è primo Baralla.

MOTOCICLISMO. — La gara Vermicino-Rocca di Papa è stata vinta da Fumagalli.

ATLETICA. — A Napoli la finale del Gran Premio delle Legioni è stato vinto dalla Legione Lazio davanti alla Campania e la Sardegna.

IPPICA. — A Roma Lunigella vince il premio Roma Vecchia di 25 mila lire.

TIRO A SEGNO. — Ai campionati italiani a Milano conseguirono successi Cerbone, Discorsi, Ismardi, Pastorino, Castiglione, Cannata, Borelli, Rondina e Nulli.

L'Udinese, coraggiosa ma disorganizzata nei ranghi, imbrigliata dal gioco quadrato e tecnico della Serenissima (4 a 1)

Come pubblico ieri al calciodromo Moretti era notevolmente superiore a quello della scorsa domenica; e per il fatto che la simpatica compagine lagunare si è tirata dietro varie carovane di ammiratori. Pure le autorità e le personalità erano in maggior numero del consueto. Notammo, tra le altre, l'on. Mario Barenghi, Commissario Federale ed Ispettore del Partito con il segretario particolare comm. Cecchetti, il Podestà on. avv. co. Gino di Caporiacco, gli onorevoli Pisenti e Tullio, il cav. Ugo Degani ispettore sportivo federale, il Questore comm. Bodini, il cav. Telesforo Lanzone, il cav. Villoresi, il cav. Roiatti e l'avv. Toscano.

La partita? Basterebbero veramente pochi tratti di penna per riassumerla. Ma quel che è certo è che il pubblico, quello friulano s'intende, non è rimasto molto soddisfatto dal gioco svolto dai propri beniamini.

Spieghiamoci. Dopo la bella prova fornita contro la Comense, era naturale attendersi ieri ancora una prova migliore. Gli uomini erano i medesimi. E' successo invece l'opposto. L'Udinese, partita con il più grande desiderio di rompere l'incantesimo delle sconfitte, si è invece venuta presto a trovare in uno stato di minorità nei confronti della compagine avversaria; ciò per due motivi. Primo per il valore indiscusso dell'undici veneziano, secondo per la disorganizzazione che ha fatto breccia tra i reparti.

Non è a dire che i bianco-neri si siano risparmiati. Tutt'altro. Anzi qualcuno, come per esempio Zilli, a due terzi della fatica era già un uomo morto. L'aitante sostegno erasi però esaurito in un lavoro che è risultato inutile. Prendendo a mano i reparti, quello mediano brillò per spiazzamenti, mentre quello di punta con un Mestroni ancora incerto e troppo debole e tuttavia autore di un tiro d'angolo che regalò l'unico punto all'Udinese, si è veramente proteso focosamente alla ricerca del filo conduttore del goal. Pronto a buttarsi nella zona avversaria e qui imprigionato nella stessa ragnatela del suo gioco più avventuroso che quadrato, più generoso che ordinato. Alle estremità, Cossio non commise intempestività tuttavia avrebbe potuto evitare qualche punto. Bellotto vagò troppo in su e in giù mentre Felini fu scolta vigile ed ebbe grande senso di posizione. Egli fu certamente il migliore di parte bianco-nera.

Che il punteggio non rispecchi l'andamento del gioco è fuori di posto come è fuori di posto affermare che una certa dose di sfortuna non abbia perseguitato l'Udinese.

La squadra lagunare non poteva meglio impressionare. Il suo gioco armonioso e ritmico era in antitesi con quello friulano robusto sì ma povero di tecnica e di stile. Sciolta nei movimenti, pronta nei riflessi, nitida nelle idee costruttive non ebbe alcun attimo di incertezza ne provocò dei vuoti. L'anziano Migotti, un ex bianco-nero costituì un perno incrollabile. Sembrava che egli tenesse a bada tutti i suoi uomini con un filo invisibile. Dominò su tutti di qualche lunghezza. La Serenissima poi, oltre a funzionare come reparti e come assieme, nel migliore e più classico dei modi, ebbe in Gorini un vero cannoniere dalla stoccata fulminea, precisa e potente. Dal suo piede difatti sono partiti quattro folgoranti palloni che hanno regalato alla propria squadra altrettanti punti.

Il pubblico accolse con rassegnazione il risultato e cavallerescamente plaudì ai meritevoli vincitori.

***

Le fasi del gioco

I° TEMPO

Serenissima 2 - Udinese 0

Alle 15 precise, il sig. Carletti del Gruppo Arbitri di Trieste chiama a raccolta le squadre che si allineano nella seguente formazione:

SERENISSIMA: Roggero; Signoretto e Bianchi; Magrini, Migotti e Farina; Carrera, Giuge, Gorini (capitano), Valotto, Celant.

UDINESE: Cossio; Felini e Bellotto (cap.); Dal Pont, Benino e Zilli; Bortolaghi, Fornarola, D'Odorico, Vittorio e Mestroni.

*

Gli avanti bianco-neri entrano risolutamente in azione al fischio iniziale, ma saranno continuatamente disturbati dal sole importuno ed accecante. Fornarola al 2' viene malamente atterrato in area [illegible] ma l'arbitro non rileva il fallo. Il primo quarto d'ora è vissuto attraverso un intenso lavoro delle due mediane, mentre i quintetti d'attacco cercano l'accordo e tentano inutilmente di forzare l'avversa difesa.

Al 16' un bolide di D'Odorico viene trattenuto a mala pena da Roggero: il tiro finisce in angolo e rimane sterile. La partita avvampa e non sempre l'arbitro punisce i violenti. Qualche minuto appresso una sventola di Giuge accarezza il montante di Cossio. E' l'inizio della serrata offensiva dei lagunari il cui gioco è tecnicamente autoritario.

Alla mezz'ora un calcio d'angolo contro Udine mette in serio pericolo la rete bianco-nera. Cossio trattiene con difficoltà il pallone inviatogli da Giuge. Ed ecco al 32' la prima segnatura degli ospiti. L'azione parte da Migotti che invia di precisione a Carrera; la veloce ala destra lagunare si porta in area bianco-nera dove gli si para davanti una barriera umana, ma Carrera pallone a Gorini che batte imparabilmente Cossio.

La numerosa colonia veneziana è in delirio. I bianco-neri tentano di reagire ma accusano nettamente il colpo tanto che non è difficile ai giallo-rossi di dominare ancora a lungo.

Non sono trascorsi tre minuti da questo primo punto che Gorini, scavalcato tutto il reparto difensivo dei friulani, spedisce a Cossio uno spiovente che finisce in fondo alla rete.

Questa volta i bianco-neri si scuotono e ordiscono ora un travolgente serrate che impegna seriamente la difesa lagunare. Al 40' Fornarola è nuovamente atterrato nei pressi di Roggero. Le ultime scaramucce dei bianco-neri danno modo all'aitante portiere dei giallo-rossi di prodursi in due eleganti parate su improvvisi tiri di D'Odorico e Vittorio.

II° TEMPO

Serenissima 2 - Udinese 1

La ripresa vede subito l'Udinese protesa all'attacco decisa a rimontare lo svantaggio. Per una decina di minuti i bianco-neri assumono un tono impetuoso e travolgente e la difesa dei veneziani deve nuovamente prodursi nella sua azione vigile ed accorta. Roggero al 10' gettandosi a carponi sul pallone, scoccatogli da Fornarola, lo riesce a trattenere proprio sul limite. Applauso a scena aperta. La pressione dei concittadini incalza ed il goal non sembra lontano. Eccolo infatti al 16' in seguito ad un calcio d'angolo: batte Mestroni ed il pallone battuto alla perfezione ha già varcato la soglia di Roggero; sbarchi con un ultimo disperato tentativo tenta trattenerlo, ma l'arbitro ha già fischiato la validità del punto.

Per alcuni minuti il gioco staziona a metà calciodromo, ma ben presto la supremazia dei veneziani va gradatamente riprendendosi e si accentua mentre i friulani riescono a trattenerla con difficoltà. Al 26' un calcio di punizione piazzato contro Udine, battuto da Bianchi viene parato in perfetto stile da Cossio. Al 29' la Serenissima ripiega in angolo che i bianco-neri s'incaricano di sciupare.

E si giunge così alla consacrazione definitiva della clamorosa vittoria veneziana. In una ennesima sgroppata, alla mezz'ora, la travolgente linea attaccante degli ospiti è già in area bianco-nera: Gorini si fa porgere tra i piedi il pallone da Valotto e lo spedisce in rete lasciando in asso i due terzini che invano avevano cercato trattenerlo. Il pubblico, benchè amareggiato, incita nuovamente i suoi beniamini che in breve ritornano in balìa dei giallo-rossi.

Al 40' difatti ancora il flemmatico Gorini costringe Cossio in fondo alla rete. E' l'ultima.

I friulani abbozzano ancora un ultimo tentativo di riscossa contro l'insormontabile barriera veneziana. Esso non frutta. Solo una cannonata di Vittorio scuote la traversa.

L. p.

L'agile cordenonese Endrigo si aggiudica il I. Circuito di S. Vito di Fagagna

Ieri si è svolto il I. Circuito Ciclistico di San Vito di Fagagna (S. Vito, Fagagna, Cisterna, Silvella e S. Vito - Km. 15 da ripetersi quattro volte). Organizzato dallo S. C. Basaldella con a capo il signor Guglielmo Romanello, è riuscito quanto mai elettrizzante per la qualità dei concorrenti i quali nella disputa delle quattro volate hanno dimostrato di possedere ottime doti di velocisti per ottenere in prove del genere piazzamenti lusinghieri.

Da questo gruppo di concorrenti ha emerso il giovane rappresentante del G. S. Bottecchia di Cordenons: Endrigo Pietro, il quale ha saputo, da buon tecnico, tenere a bada i colleghi per piazzare i suoi colpi nei rispettivi traguardi. Anche Codutti del C. C. Udinese è stato alla pari del vincitore. Egli si è piazzato al secondo posto con il leggerissimo distacco di un solo punto. Piva ha ottimamente coadiuvato il compagno di scuderia Endrigo. Lauzana, Lestuzzi, ed il piccolo Di Fant si sono comportati bene, ottenendo un onorevole piazzamento. Chi ha deluso sono stati: Driussi e Zanussi Alfredo, fortunate le prove di Favret, Masotti, Lucchetta e Beltrame.

I QUATTRO TRAGUARDI

Alle ore 14 precise il dott. Munari dà il «via» al folto gruppo di concorrenti che spariscono trascinati da Favret e Codutti. Il primo giro, che viene coperto in 28', offre: 1. Favret, 2. Codutti, 3. Piva, 4. Zuliani, 5. Endrigo ed altri in gruppo.

L'inizio del secondo giro vede al comando Piva e Masotti. Il passo è moderato. Si registra una caduta di Lucchetta, con conseguente rottura del cerchio anteriore, e forature di Pacco e Minozzi.

Nella volata stavolta s'impone Endrigo davanti a Codutti, Masotti, Di Fant, Genero ed altri.

Il terzo giro dà luogo ad una sorpresa. Nei pressi di Fagagna Bernardino Lauzana fugge a pieni pedali ed in breve guadagna cinquanta metri, poi si accoda ad una moto e fugge via scomparendo dalla vista del gruppo inseguitore. Egli taglia così il traguardo alle 15.27. A un minuto e mezzo Piva ha la meglio su Endrigo, Codutti, Lauzana G., Contardo ed altri sette in gruppo. Masotti, Venturini e Favret sono stati tolti dalla gara per incidenti.

Il fuggitivo Lauzana, ignaro dei provvedimenti che la giuria prenderà a suo carico, prosegue ad andatura sostenuta tanto che arriva a terminare la gara con ben quattro minuti di vantaggio sugli immediati inseguitori i quali tagliano il traguardo nell'ordine: Endrigo, Codutti, Lestuzzi, Lauzana G., Piva ed altri in gruppo.

Levato tosto dall'ordine d'arrivo Bernardino Lauzana, così è risultata la

CLASSIFICA

1. Endrigo Pietro del G. S. Bottecchia di Cordenons, punti 20, che copre i Km. 60 del percorso alla media di Km. 30; 2. Codutti Eugenio del C. C. Udinese con punti 19; 3. Piva Luigi del G. S. Bottecchia con punti 10; 4. Lauzana Giulio dello S. C. Basandella punti 6; 5. Lestuzzi Marino S. C. Bottecchia punti 6; 6. Di Fant Arturo S. C. Basaldella punti 2; 7. Zuliani Firminio, Learco Guerra, punti 2; 8. Contardo Cilio S. C. Basaldella punti 1; 9. Genero Giuseppe S. C. Basaldella punti 1; 10. Zanussi Alfredo U. S. Pordenonese punti 11.

Seguono altri in gruppo.

Commissario di corsa Arturo Mizio di Udine.

Centis regola Bernava ed altri quindici avversari nella Popolarissima di Cordenons

Un ottimo risultato tecnico-sportivo ha sortito la Popolarissima Allievi di Cordenons organizzata in modo encomiabile dal solerte G. S. Bottecchia e svoigentesi sui 68 chilometri del percorso Cordenons, Pordenone, Aviano, Marsure, Montereale, Maniago, S. Leonardo, San Quirino e Cordenons.

La contesa, che vide allinearsi una trentina di elementi, ha dato luogo a fasi interessanti ed emotive. La vittoria ha premiato la costanza e la bravura del forte Centis il quale, con uno spunto finale irresistibile, ha regolato sulla fettuccia d'arrivo il consocio Bernava campione friulano della categoria, De Roia, Bidinost ed altri dieci concorrenti.

Abbiamo potuto seguire la gara sulla vettura messa gentilmente a disposizione della giuria dal signor Pino Galvani. La partenza è velocissima ed il ritmo, per merito dei migliori, si mantiene sempre elevato. Perin cade e non rivedrà più il gruppo. De Roia fora ma rientra dopo un meraviglioso inseguimento nei pressi di Marsure ove Centis si aggiudica il premio di traguardo davanti al consocio Bernava. E' sulla salita di questa località che Bidinost opera una fuga rintuzzata, non senza lotta, dal bianco-neri della Stefanutti. Altri fatti salienti non registra la cronaca ad eccezione di una serie infruttuosa di scatti che non disanella il gruppo e di una caduta, con afflosciamento di gomme, cui rimase vittima il minuscolo Boscariol ad un chilometro dall'arrivo quando cioè poteva ancora tentare l'affermazione.

La giuria, che ha assolto egregiamente il suo compito, era composta dai signori Virgilio D'Andrea, Lino Polo, Mucignà, Riccardo Zille, De Piero. Commissario di corsa Luigi Maniago. Ha prestato il suo spassionato concorso anche il signor Vittorio Chiosotto presidente del Pedale Veneziano.

ORDINE D'ARRIVO

1. Centis Antonio del Club Stefanutti che copre i 68 chilometri in ore 2.15 alla media oraria di chilometri 30.222; 2. Bernava Corrado id. a ruota; 3. De Roia Severino G. S. Bottecchia a ruota; 4. Bidinost Cesare id. a mezza macchina; 5. Del Zotto Davide id. a ruota; 6. Zanetti Ampelio G. F. di Conegliano; 7. Palleva Alcide U. S. Pordenonese; 8 Fadel Pietro G. F. Conegliano. Seguono in gruppo altri otto concorrenti classificati pari merito.

Udinese B - Sacilese 7 a 1

L'undici di rincalzo dell'A. C. Udinese, che continua ad entusiasmare il pubblico friulano, ha ieri ottenuto un altro clamoroso successo con la volitiva, ma sfuocata compagine di Sacile che due domeniche orsono era costretta a cedere sul proprio calciodromo con un punteggio di poco inferiore a quello di ieri.

Opposti ad una modesta squadretta di terza divisione, i cadetti bianco-neri hanno maramaldeggiato come e quando hanno voluto. Solo a tratti i rosso-neri sono riusciti a portarsi nei pressi di Vogrig ove però hanno trovato due terzini focosi e tempestivi sempre pronti a respingerli: Ciroi e Piccoli.

I primi a segnare sono gli ospiti con Fioretti al 5', mentre solo al 30' Comini pareggia le sorti. Due minuti appresso Michelloni tramuta magistralmente un rigore e lo stesso Michelloni al 44' aumenta il punteggio.

Nella ripresa hanno segnato rispettivamente Comini al 25', Buzzi al 15', Comini al 20' e 40'.

Formazione delle squadre:

UDINESE B: Vogrig; Ciroi e Piccoli; Magrini, Mansutti e Magrini; Michelloni, Semintendi (cap.), Comini, Buzzi e Melchior.

SACILESE: Lenna, Chiaradia e Nardini; Zago, Foladore e Salomon; Comuzzi, Pegolo, Papi (cap.), Fioretti e Pizzitelli.

Adbitro il dott. Fanini.

Sul fronte dei liberi
I Ferrovieri si aggiudicano la Coppa Frova

Numerosissimo pubblico si è ieri riversato ai lati del calciodromo pozzuolese sul quale si svolgeva l'incontro di finale per l'assegnazione della pregevole ed artistica Coppa Frova. Erano in lizza le due compagini dell'Olimpia e dei Ferrovieri; la vittoria arrise a questi ultimi per ben cinque a uno. Il punteggio parla troppo eloquentemente per poter stabilire un confronto fra le due simpatiche e lealissime avversarie; comunque ci piace segnalare la coraggiosa e strenua difesa opposta dagli azzurri per tutto il primo tempo mentre nella ripresa travolti quasi, dalla impetuosa e travolgente offensiva dei bianconeri, hanno dovuto abbassar bandiera.

Per la cronaca, il primo tempo si è chiuso una a zero per i ferrovieri ad opera di Tell che raccoglieva un bolide di Ruttar respinto dal palo (18').

La ripresa vede subito i bianconeri lanciati a grande andatura e la difesa azzurra riesce con difficoltà a trattenerli. Comunque il coraggioso portiere non può impedire che Buttazzi segni per ben due volte consecutive. L'immediata reazione frutta un rigore che Lanzone tramuta facilmente. Ma i bianconeri non paghi del netto vantaggio conseguito accelerano il ritmo e insaccano ancora due irresistibili palloni (Zanor e Rutter).

Formazione della squadra vincente: Marzari; Bisutti e Rasani; Trevisan, Conti e Seran; Dabò Ruttar, Buttazzi, Tell e Zanor.

Impeccabile l'arbitraggio del sig. Jacob.

Il terzo posto è stato conseguito senza fatica alcuna per il forfait dell'Itala, dal Basiliano.

AMICHEVOLI

Moggio - Gemonese 3 a 2

Buon pubblico ha ieri assistito al calciodromo Simonetti di Gemona, all'atteso cozzo amichevole tra la squadra locale e quella di Moggio Udinese. Quest'ultima, svolgendo un gioco di pregevole fattura e realizzatore, è pervenuta a cogliere il successo di strettissima misura. Il punteggio risultò infatti di tre a due. L'undici locale ha tuttavia favorevolmente impressionato per l'impegno posto nella lotta e per qualche ricamo tecnico ben intessuto. Certo è apparso, come reparto e come assieme, notevolmente migliorato dalla sua ultima esibizione. Per la squadra ospite segnarono rispettivamente Foraboschi I (1) e Foraboschi II (2); per la Gemonese, Elia e Bertuzzi. Buon arbitro Ferracce.

S. Rocco - Azzanese 3 a 0

L'Azzanese ha ieri ospitato i rossi del S. Rocco di Udine i quali, più omogenei e sfoggianti un gioco brioso, tecnico e stilistico sono pervenuti a cogliere meritatamente il successo con un secco tre a zero. La compagine locale, pur battagliando con ardore, ha rilevato pecche rilevabili solo con un razionale allenamento. Essa non si è sbandata ma i contatti dei suoi reparti sono apparsi fragilissimi. Gli uomini di punta poi mancarono di mordente.

Nel primo tempo il S. Rocco ottenne una segnatura con Sassano e nella ripresa altre due delle quali una sortita da un autogoal e l'altra carpita da Maddalosso.

Buono l'arbitraggio. Presenziava pubblico corretto ed entusiasta.

Esperia-*Cussignacco 2 a 1
*Borgomeduna-Itala 4 a 3
Cotonificio-*Pradamano 7 a 2
*Torre-Cordenons 2 a 2
*Aviano-Conegliano 2 a 1
*S. Daniele-55. Leg. Tarcento 4-3

Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO